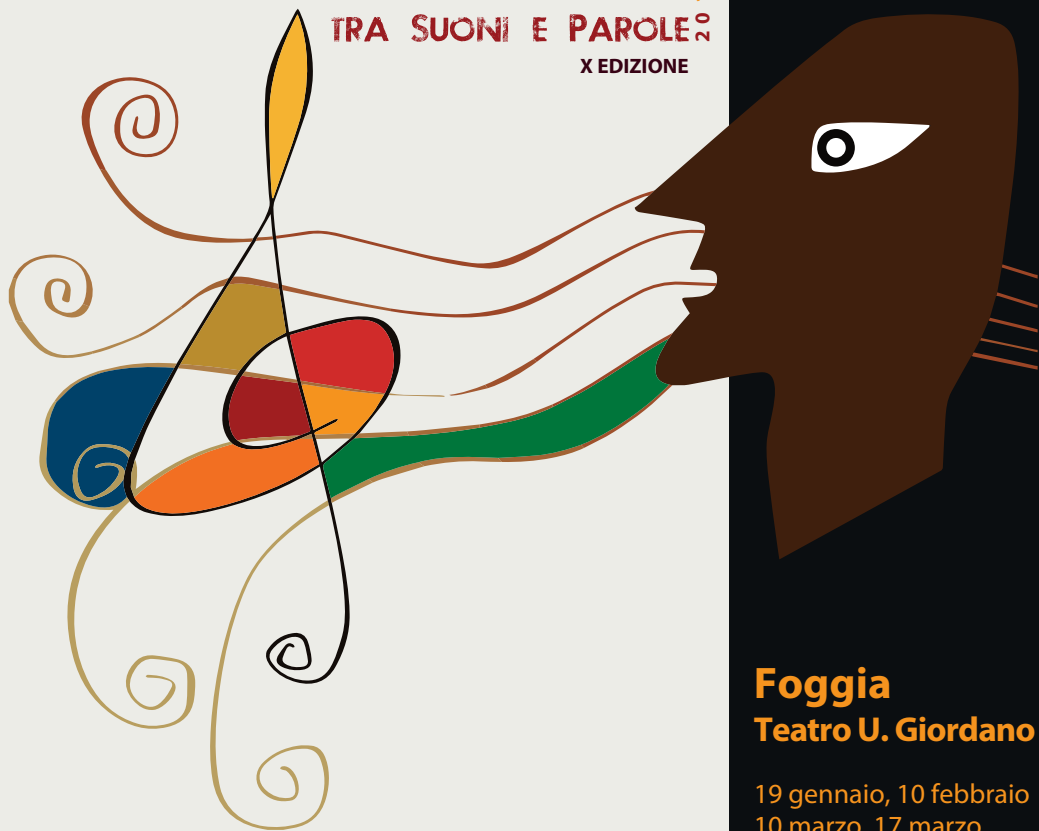


MUSICA CIVICA

OTTO CONVERSAZIONI
TRA SUONI E PAROLE 2019
X EDIZIONE



Foggia
Teatro U. Giordano

19 gennaio, 10 febbraio
10 marzo, 17 marzo
ingresso ore 17.30
sipario ore 18.00

31 marzo, 14 aprile
28 aprile, 5 maggio
ingresso ore 18.30
sipario ore 19.00

19 gennaio • 5 maggio

Ingresso
con abbonamento o biglietto

DUEMILADICIANNOVE



Unione Europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Regione Puglia



Comune di Foggia

1828



TEATRO
UMBERTO GIORDANO

dama
DALUNIA ARTE MUSICA ANIMA
International Multiexperience Festival

DIGITAL
CONCERT

REGIONE PUGLIA
FSC 2014-2020 - PATTO PER LA PUGLIA
INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO
FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



Si ringraziano:



Fabbrini



Musica Civica compie dieci anni.

Due lustri di musica, teatro, danza, conversazioni, incontri, sempre all'insegna dell'innovazione, della sperimentazione, dello stupore; dieci anni di intenso lavoro, durante i quali *Musica Civica* ha contribuito alla promozione sociale della nostra terra, implementando e rinnovando l'offerta artistica e culturale della città; dieci anni di ricerca per portare a Foggia i grandi nomi del concertismo internazionale e i grandi intellettuali italiani; dieci anni per riflettere sui temi della contemporaneità, per ascoltare musica e godere di spettacoli sempre nuovi e imprevedibili.

Musica Civica è stato questo e molto di più; è stata un'occasione concreta per unire intorno ad un progetto tanti soggetti che hanno creduto nella novità dell'iniziativa. Soggetti pubblici e privati, fondazioni, associazioni, imprese, banche, teatri, operatori culturali, singole persone che hanno lavorato in rete, condividendo idee e progetti e mettendo in comune risorse e competenze. Soggetti che si sono spesi per sostenere una rassegna originale, coraggiosa e sempre pronta a sfidare e superare le regole dello spettacolo dal vivo classicamente inteso.

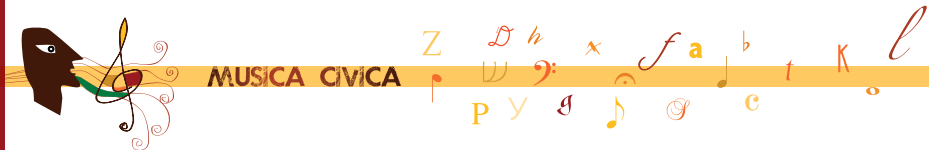
Sì, perché *Musica Civica* ha saputo osare, proponendo spettacoli unici, pensati e prodotti con cura secondo modelli creativi e innovativi; ha saputo usare tecnologie nuove e linguaggi moderni; ha fatto della multidisciplinarietà la sua cifra stilistica; ha arricchito l'offerta culturale, favorendo la creazione di nuovo pubblico; ha saputo rispondere con la cultura e con l'arte ai bisogni sociali, etici, civili e umani della Capitanata.

Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro competente, capillare e di altissima qualità della direzione artistica di Gianna Fratta e della presidenza di Dino De Palma, instancabili operatori culturali della città di Foggia.

Prepariamoci, dunque, anche quest'anno a otto appuntamenti straordinari con danza acrobatica, musica sinfonica, opera, teatro, canto, conversazione e tante novità. Prepariamoci ancora una volta a stare insieme, ad ascoltare musica, a riflettere sulla nostra storia e sul nostro tempo, a sorridere e soprattutto ad emozionarci.

Buona *Musica Civica*! Buon decennale a tutti!

*La direzione artistica,
gli organizzatori,
gli enti sostenitori.*



PROMOTORI e SOSTENITORI

Unione Europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

Regione Puglia

Loredana Capone

Assessore Industria turistica e culturale

Leonardo Di Gioia

*Assessore Agricoltura - Risorse agroalimentari,
Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste*

Comune di Foggia

Franco Landella

Sindaco

Anna Paola Giuliani

Assessore alla Cultura

Teatro Umberto Giordano

Carlo Di Cesare

Dirigente

DAMA

Daunia - Arte - Musica - Anima

Progetto triennale regionale a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

Aldo Ligustro

Presidente

Fondazione Apulia Felix

Giuliano Volpe

Presidente

Capobianco Macchine per l'Agricoltura

Vincenzo Capobianco & Figli



Gruppo Salatto

Potito Salatto

Presidente

Banca Mediolanum

Luigi Fantetti

Responsabile

Fortore Energia

Antonio Salandra

Presidente

ORGANIZZATORI

Associazione Culturale Musica Civica

Dino De Palma

Presidente

UFFICIO STAMPA

Enza Gagliardi

COLLABORATORI

Emanuela Bruno

Antonella De Santis

Corinna Maccione

Sarah Rulli

GRAFICA

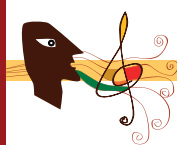
Silvia Brighenti - Tommaso Giallonardo

DIREZIONE ARTISTICA

Gianna Fratta

Musica Civica 2019 si avvale del supporto del progetto *3Digital Concert - Musica classica, opera lirica e nuove tecnologie danno spettacolo* cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nell'ambito del bando Sostegno ai giovani talenti.

Musica Civica è un progetto realizzato con il contributo della Regione Puglia - Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali e Assessorato all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste.



MUSICA CIVICA



19 gennaio 2019 • 5 maggio 2019

Foggia - Teatro “U. Giordano”

19 gennaio • 10 febbraio • 10 e 17 marzo

ingresso ore 17.30 • sipario ore 18.00

31 marzo • 14 e 28 aprile • 5 maggio

ingresso ore 18.30 • sipario ore 19.00

Calendario

sabato 19 gennaio

Rivoluzioni

Conversazione con **Luciano Canfora**

La rivoluzione dei giovani

Ante Vetma, pianoforte - Claudio Santangelo, marimba

Orchestra Young del Conservatorio “U. Giordano”

Rocco Cianciotta, direttore

domenica 10 febbraio

Nonsense di te!

Conversazione con **Andrea Rivera**

Night Garden

Evolution Dance Theater

domenica 10 marzo

Duecentomila anni di migrazioni

Conversazione con **Guido Barbujani**

Sound of the Finnish forest

Kardemimmit



domenica 17 marzo

Natura morta in un fosso

Pièce teatrale di Fausto Paravidino

con Giampiero Mancini, Giovanni Scognamiglio, Giuseppe Celeste,
Sara Ferrone, Daniela Chiavaroli, Riccardo Falasca, Ludovica Rubino,
Ludovica Ciaschetti, Michele Masci, *attori*

domenica 31 marzo

La grande stagione del cinema italiano

Conversazione con Angela Bianca Saponari

Nino Rota - Musica per il cinema

Omaggio a Nino Rota nel quarantennale della morte

Orchestra Sinfonica OLES

Eliseo Castrignanò, *direttore*

domenica 14 aprile

L'utopia al telefono

Conversazione con Roberto Mordacci

Il telefono no

Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari
Grazia Raimondi, *violino* - Alberto Bocini, *contrabbasso*
Ripalta Bufo, *soprano* - Matteo D'Apolito, *baritono*

domenica 28 aprile

Le visioni di uno storico

Conversazione con Alessandro Barbero

L'era di Bob Marley - Il reggae sinfonico

Orchestra Sinfonica della Magna Grecia

Mitchell Brunings, *voce*

Roberto Molinelli, *direttore*

domenica 5 maggio

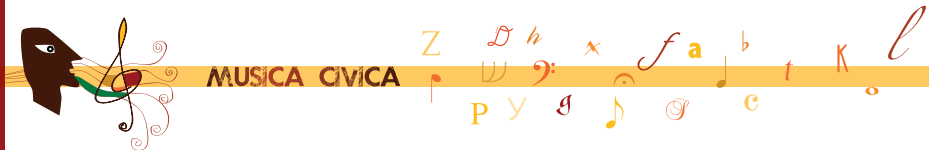
Histoire de Carmen

Musica di Georges Bizet

Cristian Levantaci, *attore*

Ensemble Suoni del Sud

Gianna Fratta, *direttore*



Sabato 19 gennaio 2019 ore 18.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

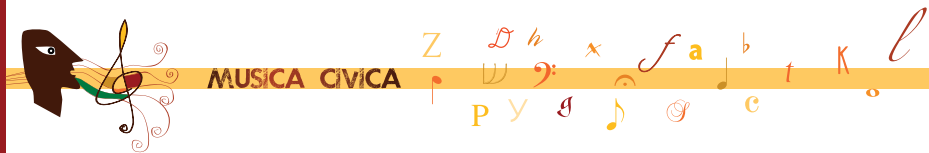
CONVERSAZIONE
Rivoluzioni
con **Luciano Canfora**

La rivoluzione dei giovani
Orchestra Young del Conservatorio “U. Giordano” di Foggia
Claudio Santangelo, *marimba*
Ante Vetma, *pianoforte*
Rocco Cianciotta, *direttore*

PROGRAMMA

CLAUDIO SANTANGELO:	Concerto n. 2 per marimba e orchestra
SERGEJ RACHMANINOV:	Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra





Note d'ascolto

Cosa sarebbe il presente senza le tante rivoluzioni della nostra storia, la musica di oggi senza il superamento delle regole del passato, la nostra stessa esistenza senza la volontà di lottare?

La *rivoluzione* è, dunque, il *leitmotiv* dell'evento inaugurale della X edizione della rassegna Musica Civica e per parlarne uno dei più grandi intellettuali italiani, lo storico Luciano Canfora che, di quel ciclico fenomeno di rottura che gli storici chiamano *rivoluzioni*, ha scritto tanto e bene.

Le rivoluzioni, spiega Canfora nel suo ultimo libro *La scopa di Don Abbondio* (Laterza), incarnano in realtà sempre la stessa rivoluzione e per questo sono una necessità, la necessità di modificare l'esistente. Partiamo dunque da questa constatazione: è da secoli che sembra replicarsi, e ritentarsi, la stessa rivoluzione. Ovviamente cambia il lessico, che sarà conforme alla cultura e alle esperienze delle singole epoche. Ciò che invece rende inevitabile la 'replica', il rinnovarsi del tentativo, è che le rivoluzioni prima o poi si snaturano o meglio divengono altro: i dogmatici dicono 'falliscono'. La posta in gioco è, da sempre, la spinta verso l'uguaglianza: da Erodoto («la parola più bella è ciò che è uguale per tutti») in avanti. Nonostante la durezza delle rivoluzioni, però, l'ineguaglianza risorge e sempre daccapo provoca repulsione. E quando finalmente diviene chiaro di quanto ci si è allontanati dalle premesse, e dalle promesse, della rivoluzione precedente, ecco che sono mature le condizioni perché venga ad esistenza una nuova scossa.

Ben coordinato con la conversazione di Canfora è il concerto che, dopo un'introduzione "rivoluzionaria" a sorpresa e fuori programma, si apre con un brano innovativo e di grande "rottura" con il passato, scritto dallo stesso solista che lo eseguirà, il giovane artista Claudio Santangelo. Marimbista e compositore, Santangelo propone il *Concerto n. 2* per marimba e orchestra sinfonica, un brano che, classico nella forma – è infatti composto da tre parti principali unite e collegate in un solo ed unico tempo – è sperimentale nella sostanza.

La marimba viene utilizzata come mai si era udito prima; si superano tutti i limiti dello strumento, si travalicano i confini finora sondati, si ascolta uno strumento che sembra nuovo e che viene portato fino alle possibilità estreme di virtuosismo ed espressività. Poco utilizzata in veste solistica, la marimba è uno strumento raffinato che il compositore riesce a valorizzare in ogni sua potenzialità.

Si continua con uno dei pezzi più complessi della letteratura per pianoforte e



orchestra, la meravigliosa *Rapsodia su un tema di Paganini* del compositore russo Sergej Rachmaninov. Composta nella villa che Rachmaninov possedeva a Lucerna nell'estate del 1934, la *Rapsodia* fu eseguita la prima volta e con grande successo il 7 novembre dello stesso anno alla Lyric Opera House di Baltimora, dall'autore allo strumento solista con la Philadelphia Orchestra diretta da Leopold Stokowski.

La *Rapsodia* viene elaborata sul tema del famosissimo *Capriccio n. 24* di Niccolò Paganini, che aveva ispirato in precedenza altri noti compositori come Schumann, Liszt e Brahms.

La *Rapsodia* è strutturata in 24 variazioni che si succedono senza soluzione di continuità ed è considerata uno dei brani più virtuosistici mai scritti per pianoforte.

Protagonisti assoluti di questo evento musicale sono i giovani: l'*Orchestra Young* del conservatorio e i due giovani solisti già da annoverare tra i più grandi artisti del panorama artistico internazionale.

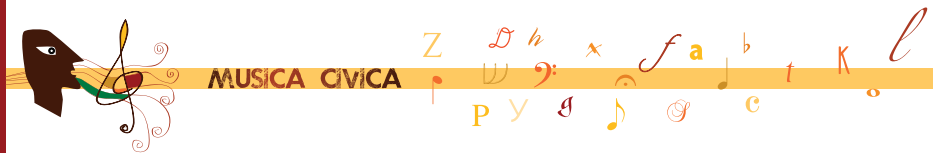
Luciano Canfora

Nato a Bari nel 1942, è un filologo classico, storico e saggista italiano. È considerato uno dei più importanti conoscitori del mondo culturale classico.

Dopo la laurea in Storia Romana conseguita nel 1964 e la successiva specializzazione alla Normale di Pisa, ha iniziato la carriera universitaria ed è attualmente professore ordinario di Filologia greca e latina presso l'Università di Bari, nonché coordinatore scientifico della Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino.

È membro dei comitati direttivi di varie riviste, sia scientifiche sia di alta divulgazione, come il *Journal of Classical Tradition* di Boston, la spagnola *Historia y crítica*, la rivista italiana di alta divulgazione geopolitica *Limes*. È membro della *Fondazione Istituto Gramsci* e del comitato scientifico dell'Enciclopedia Italiana Treccani. Dirige inoltre la rivista *Quaderni di Storia* (ed. Dedalo, Bari), la collana di testi *La città antica* presso l'editore Sellerio, la collana *Paradosis* per le edizioni Dedalo e la collana *Historos* per Sandro Teti Editore. È autore prolifico; i suoi numerosissimi lavori sono stati tradotti in varie lingue e in molti Stati (USA, Francia, Inghilterra, Germania, Grecia, Olanda, Brasile, Spagna, Repubblica Ceca ecc.). Innovativo e provocatorio, Canfora ha scritto fra l'altro *Storia della letteratura greca*, *Filologia e Libertà*, *Il destino dei testi*, *Il Papiro di Artemidoro*, che ha provocato una vivace polemica con Salvatore Settis sull'autenticità o meno del noto papiro esposto a Torino. Le sue pubblicazioni trattano di filologia, storia e politica dall'età antica all'età contemporanea. Collabora col *Corriere della Sera* e con *La Stampa*.

Ha ricevuto numerosissimi riconoscimenti in tutto il mondo, come la Laurea honoris causa in Filologia classica dall'Università di Reims.



Claudio Santangelo

È considerato dalla critica uno dei giovani e più brillanti talenti nel mondo della percussione solista. Nato nel 1987, appartiene a una famiglia di percussionisti da quattro generazioni. Bambino prodigio, con il suo virtuosismo sullo xilofono conquista le giurie di concorsi nazionali e internazionali, vincendo numerosi primi premi. Nel 1995 riceve dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro la “Medaglia d’Argento” quale riconoscimento speciale per il suo talento.

A 13 anni la Yamaha Foundation lo premia nella edizione dedicata ai migliori allievi percussionisti italiani, a 18 anni si esibisce al Conservatorio Superiore di Parigi nella Rassegna “Jeunes Interprètes Européens” e registra per la EDIPAN il *Concerto per marimba e orchestra* di Teresa Procaccini con l’Orchestra Sinfonica Nazionale Ucraina e in duo con l’autrice brani per marimba, vibrafono e pianoforte. Nel 2011 si diploma con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del padre Antonio presso il Conservatorio di Musica di Fermo e vince il “Premio delle Arti”, concorso nazionale organizzato dal MIUR, riservato ai migliori studenti dei conservatori italiani. Nello stesso anno presenta in Lituania il suo primo Cd *Music for You*, che suscita molta ammirazione anche negli Stati Uniti, dove viene regolarmente trasmesso sul Canale *Percussion Radio*. Nel 2012 realizza un Dvd del Concerto Live *Ensemble for One* dedicato alla tragedia del Giappone. Nonostante la sua giovane età Claudio viene regolarmente invitato ad effettuare recital e masterclass in Italia e in Europa. Nel giugno 2013 ha effettuato un tour di concerti e seminari nei conservatori e nelle università più importanti della Repubblica cinese, da Shanghai a Pechino. Ha composto numerosi brani solistici per marimba, vibrafono e timpani e concerti con orchestra. I suoi ultimi lavori *Fate for 3* e *Vulcano* sono stati commissionati da Shu-Te Science and Technology University di Taiwan. Le sue composizioni sono pubblicate dalla Italy Percussion Edition e distribuite in America dalla HoneyRock, in Europa dalla Percussion Brandt e in Giappone dall’Academia Music.

Ante Vetma

Classe 1989, nato a Spalato in Croazia, Ante Vetma ha iniziato il suo viaggio musicale all’età di 13 anni quando si è iscritto alla scuola di musica “Josip Hatze”, studiando sotto la guida di Danira Matijasevic e successivamente di Lorenza Baturina. Ha continuato i suoi studi con il Maestro Ruben Dalibaltayan alla Zagreb Music Academy, dove si è laureato con il massimo dei voti, ottenendo anche un premio speciale come miglior allievo della sua generazione. Ha vinto numerosi concorsi e si è esibito in Croazia e all’estero sia come pianista solista che come musicista da camera.

Nel corso dei suoi viaggi è stato ascoltato dal noto pianista Kemal Gekic, che, oltre ad accoglierlo come suo allievo, lo ha definito “un pianista le cui straordinarie capacità tecniche completano la sua vera e naturale musicalità”.

Il suo repertorio è vastissimo e comprende i grandi capolavori dal Settecento alla

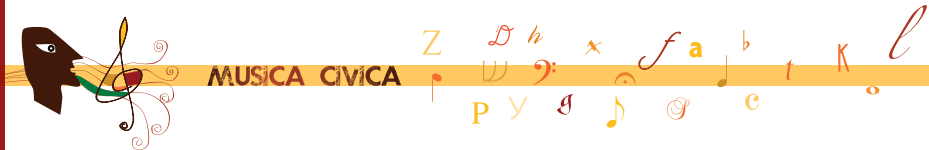


letteratura pianistica contemporanea. Perfezionatosi con grandi artisti, come Noel Flores, Jan Jiracek von Arnim, Avedis Kouyoumdjian, Stefan Vladoar, attualmente è docente di pianoforte nella scuola di musica “Pavao Markovac” a Zagabria. Unisce all’attività di didatta quella di concertista in tutto il mondo.

Rocco Cianciotta

Ha compiuto gli studi di violino, composizione, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in direzione d’orchestra sotto la guida di Rino Marrone presso il Conservatorio di Bari. Ha seguito corsi di direzione di coro con Mihalka Gyorgy e Konrad von Abel e di direzione d’orchestra con Hans Zender (Mozarteum - Salisburgo), Yuri Ahronovitch (Accademia Chigiana - Siena). Ha diretto numerose orchestre, tra cui l’Orchestra Sinfonica di Bari, I Pomeriggi Musicali di Milano, l’Orchestra Sinfonica di Sofia (Bulgaria), l’Orchestra Sinfonica di Capitanata, l’Orchestra da Camera Tommaso Traetta, l’Orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, l’Orchestra del Comunale di Ferrara e molte altre. Attivo anche come compositore, ha scritto brani sinfonici per le orchestre sinfoniche di Lecce, Messina, Matera, Reggio Calabria, Magna Grecia di Taranto, Collegium Musicum di Bari, Repubblica di San Marino, Arena di Verona, Hartford (USA) e orchestrazioni per la Banda dell’Aeronautica Militare Italiana e per la Banda Sinfonica Ciudad de Buenos Aires (Argentina). Ha inoltre scritto orchestrazioni e arrangiamenti per Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Pietro Ballo e molti cantanti di musica leggera, alcuni dei quali trasmessi sulle reti nazionali (Rai uno, Rai due, Rai sat, Retequattro, Telemontecarlo) e eseguite all’estero (USA: Boston, Las Vegas, Fort Lauderdale, New Jersey, Hartford, Columbus, Philadelphia - Canada: Toronto). Già docente presso i conservatori di Monopoli, Ferrara, Rovigo e Santa Cecilia a Roma, è attualmente docente di esercitazioni orchestrali al Conservatorio Giordano di Foggia e direttore dal 2014 dell’*Orchestra Sinfonica Young*, nata come naturale evoluzione e a completamento del percorso didattico svolto all’interno della classe di esercitazioni orchestrali del conservatorio.

L’*Orchestra Young* è formata dagli studenti iscritti che frequentano i corsi ordinali di strumento del conservatorio. Il progetto, sviluppato da Simone Genuini e portato attualmente avanti da Rocco Cianciotta, mira ad accrescere le competenze relative alla professione di professore d’orchestra, attraverso un percorso formativo altamente professionalizzante.



Domenica 10 febbraio 2019 ore 18.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Nonsense di te!

con **Andrea Rivera**

Night Garden

Spettacolo di danza, acrobazie, effetti visivi

di e con **Evolution Dance Theater**

Bruno Batisti, Antonella Abbate, Giuseppe Liuzzo,

Carlotta Stassi, Matteo Crisafulli, Giulia Pino,

Anthony Heint, Nadessja Casavecchia, danzatori

Anthony Heint, direttore artistico e coreografo

Nadessja Casavecchia, codirettore e assistente coreografo



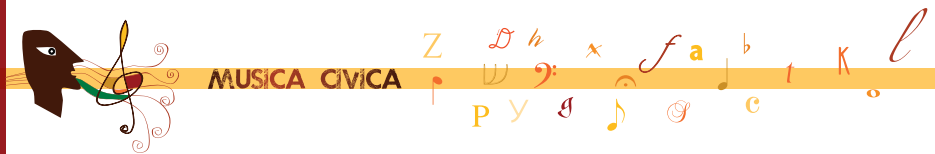
Andrea Rivera



Evolution Dance Theater



Anthony Heint



Note d'ascolto

Una serata all'insegna della meraviglia, dello stupore, degli effetti speciali, delle acrobazie parlate e danzate.

Si inizia con Andrea Rivera, comico, attore e cantautore italiano di eccezionale vivacità oratoria, capace di affascinare e stupire con i suoi giochi di parole originali e profondamente "civici", sempre in perfetto equilibrio tra la burla e la denuncia, tra la risata e l'amarezza, sempre tesi a raccontare il nostro mondo scherzando, ma non troppo.

Ecco cosa ci scrive a proposito del suo intervento per *Musica Civica*, intitolato *Nonsense di te!*: "Un concentrato (io), un frullato di parole che portano alla gene-si! Di altre. Sembrano monologhi o mono-loghi che in apparenza fan sorridere, ma a scavare bene sono tutte denunce (a piede e mente libera) social-li. Mi accompagnerò con la chitarra, ma senza suonarla; infatti la porto con me ovunque (al cinema, sul tram) per accompagnarvi e basta".

E se Rivera ci trascinerà nel suo funambolismo di parole, non da meno saranno gli Evolution Dance Theater, artisti che fondono danza, acrobazia ed effetti visivi. Da un decennio presentano spettacoli che affascinano ed ipnotizzano il pubblico sia in Italia che all'estero.

Fondata e guidata da Anthony Heintz, già membro di MOMIX, la compagnia deve la sua fama alla creazione di performance innovative che, grazie al sapiente mix fra tecnologia ed arte, creano esperienze visive uniche e coinvolgenti. Le loro produzioni sono presenti in Brasile, Colombia, Israele, Grecia, Cina, Germania, Stati Uniti.

Night Garden è un racconto fantastico. Nel buio della notte, sul palco senza scenografia, si materializza un mondo incantato in cui gli spettatori sono guidati in luoghi straordinari da bizzarre creature luccicanti. Una figura bianca spicca dalla profondità delle tenebre improvvisando una sinuosa danza in un'enigmatica struttura iridescente e colorate canne di bambù si librano nell'aria accompagnando i leggiadri movimenti di esseri simili a grilli.

La poesia irrompe poi con la dolcezza di una sagoma ricoperta di stelle che si libereranno nel cielo alla fine della loro suggestiva danza.



In un altro quadro due ballerine illuminate dal chiaro di luna volano leggere in perfetta sincronia, delle figure fosforescenti ondeggiano su altalene fatte di aria e lucciole colorate si trasformano in scattanti atleti.

Ad un tratto il rassicurante paesaggio animato da ninfe delicate diventerà infuocato con la danza di ombre al neon intorno ad un castello stregato.

Siate pronti a stupirvi!

Andrea Rivera

Romano, classe 1971, è attore e cantautore italiano conosciuto anche per i suoi interventi comici nelle trasmissioni di Serena Dandini *Parla con me*, nei panni del “citofonista” e interprete della sigla finale, e *The Show Must Go Off*, con le “interviste doppie”, dove interpreta entrambi gli “intervistati tipo”.

Nella capitale è molto noto come animatore delle notti trasteverine in numerosi locali e per le strade, dove si è esibito come chitarrista, cercando un nuovo modo di comunicare basato sulle tecniche degli artisti di strada e del teatro canzone. Proprio questo filone teatrale, da lui ripercorso sulla scia di Giorgio Gaber, denunciando con toni fortemente critici le mode e i costumi della società di oggi, gli è valso nel 2004 la menzione della giuria al Premio Gaber, per “talento e coraggio”.

Al cinema, è stato uno dei protagonisti del film *Dentro la città* di Andrea Costantini, nel 2004; è stato inoltre fra gli interpreti del film per la tv *Il generale Dalla Chiesa* di Giorgio Capitani.

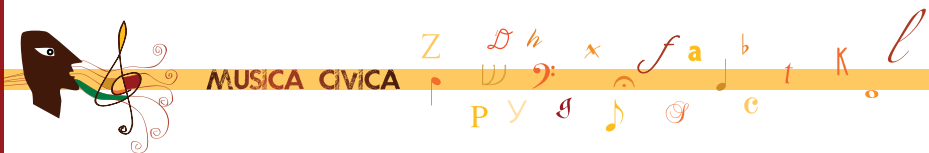
Nel 2006 ha condotto, su SkyTV, il programma *Iride Caffè*. Ha pubblicato nel 2008 *Prossime aperture*, il suo primo lavoro discografico che contiene dodici tracce, tra prosa e canzoni. Nel 2010 ha pubblicato il libro *Me li suono e me la canto* (Rizzoli) con un disco allegato di nuove canzoni originali.

Nel 2014 ha presentato il suo secondo disco *Verranno giorni migliori*, realizzato per la FioriRari. Dal 2013 è stato tra i conduttori del concerto del Primo Maggio, oltre che essere ospite in numerose trasmissioni televisive con i suoi dissacratori giochi di parole, che lo hanno portato ad essere uno dei comici più apprezzati in Italia.

Evolution Dance Theater

Evolution Dance Theater nasce nel 2008 e sin da subito si dedica con successo alla creazione di spettacoli basati sulla fusione di fantasioso atletismo e affascinante visionarietà. La grande forza della compagnia sta nella conoscenza di un vocabolario artistico ampio che parte dalla danza e si estende ad altre forme d'arte come la video art, l'illusionismo e l'utilizzo sorprendente di luci ed effetti dal vivo.

Fondata a Roma da Anthony Heintz, il coreografo di origini statunitensi già membro



di MOMIX, Evolution Dance Theater si è dedicata alla creazione di tecniche nuove e innovative per il palcoscenico, usando un eccitante mix di scienza e arte per creare un'esperienza unica. Heinl, grazie alla sua ampia educazione e formazione in chimica e scienze tecnologiche, tende a sperimentare nuovi materiali e la combinazione degli elementi che in scena danno il cosiddetto "effetto hollywoodiano".

La compagnia si esibisce con grande successo in Italia e in tutto il mondo, con performance ad Atene, Macao, Hong Kong e in tantissime altre città. Oltre a creare uno spettacolo per il Balletto *Maggio Danza* di Firenze, crea anche *The magic of light* per la Disney Cruise Lines. Evolution Dance Theater è una fusione innovativa ed emozionante di danza, arte, acrobazia, magia e illusione.

Anthony Heinl

Debutta sui palcoscenici di musical in giovanissima età e prima dei suoi venti anni recita in più di trenta produzioni musicali in ruoli anche da protagonista come nel musical *Jesus Christ Superstar* nel tour in Nord America. Dopo un anno alla facoltà di Chimica e Fisica e un anno all'estero a lavorare in una vineria della Loire Valley in Francia, ritorna negli Stati Uniti e si dedica completamente al teatro.

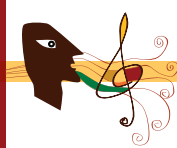
Frequenta il prestigioso *Boston Conservatory* di musica, danza e teatro, dove riceve il *Jan Veen Award* per l'eccellenza nel maggio 2001. In seguito riceve una borsa di studio per il *Jacob's Pillow Dance Festival* e il *Paul Taylor Winter Workshop* a New York. Da allora partecipa a numerosi spettacoli coreografati da Paul Taylor, Jose Limon, Lar Lubovitch, Angelin Preljocaj, David Parsons, Lachine, Peter Anastos, Martha Graham.

Nel 2001 entra a far parte dei Momix. Danza in *Lunar Sea*, *SunFlowerMoon*, *OpusCactus*, *Momix in Orbit*, *Best of Momix*, *Momix Classics and Supermomix* in tour mondiali di oltre mille e cinquecento spettacoli in Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cina, Canada, Cile, Dubai, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Italia, Macau, Nuova Zelanda, Singapore e Stati Uniti.

Nel 2006 si trasferisce definitivamente in Italia dove, in collaborazione con Emiliano Pellissari dei *NO Gravity* e Gianni Melis dei *Momix*, lavora sia come danzatore che come assistente alla coreografia e regia dello spettacolo *Comix*.

Nel 2007 lavora alla creazione e danza nel nuovo spettacolo *Why* di Daniel Ezralow. Nel 2008 va in scena con la sua prima produzione teatrale al Teatro Rossini a Roma, che segna la nascita di Evolution Dance Theater, compagnia nella quale riveste il multiplo ruolo di direttore artistico, coreografo, danzatore, ideatore delle scenografie e dei costumi.

Negli ultimi dieci anni ha ideato e prodotto spettacoli considerati dalla critica inter-



MUSICA CIVICA



Domenica 10 marzo 2019 ore 18.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

Duecentomila anni di migrazioni

con Guido Barbujani

Sound of the Finnish forest

Concerto di musica tradizionale e popolare finlandese

di e con **Kardemimmit**

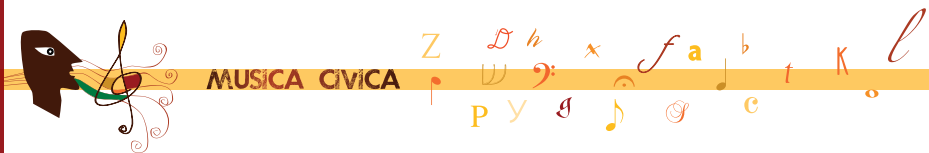
Maija Pokela, *kantele e voce*

Jutta Rahmel, *kantele e voce*

Anna Wegelius, *kantele e voce*

Leeni Wegelius, *kantele e voce*





Note d'ascolto

C'è vita sulla Terra da quattro miliardi di anni, ma solo duecentomila anni fa è comparsa, in Etiopia, gente fatta come noi, con un cranio e uno scheletro come il nostro: i primi esemplari di *Homo sapiens*. Da allora di strada se ne è fatta: eravamo una piccola popolazione africana, appena qualche centinaio di persone, siamo diventati sette miliardi e stiamo in tutto il pianeta. La storia di come ce l'abbiamo fatta è la storia delle migrazioni umane. Oggi si parla spesso di radici e dei diritti diversi che spetterebbero a chi ce le ha qua oppure là; ma gli uomini non hanno radici, hanno gambe e piedi, di cui, con ogni evidenza, si servono da sempre per esplorare il pianeta e cercarsi un posto migliore dove vivere.

Duecentomila anni di migrazioni è il racconto del viaggio che ha portato all'esplorazione e alla colonizzazione di gran parte delle terre emerse, comprese isole che parevano irraggiungibili e regioni difficili da attraversare. Per viaggiare, si sa, è necessaria una guida, e chi meglio del genetista e paleontologo Guido Barbujani poteva condurci in questa avventura alla scoperta delle nostre origini?

Con lui ricostruiremo la storia del nostro ancestrale nomadismo e scopriremo che, grazie allo studio dei fossili, dei reperti archeologici e del DNA, tanti passaggi di questo colossale e avventurosissimo viaggio dell'umanità non ci sono più sconosciuti.

E se questi itinerari in giro per il nostro pianeta vi avranno appassionati, siate pronti ad un ultimo viaggio che vi porterà direttamente in Finlandia con le magiche atmosfere delle Kardemimmit e del loro concerto *The sound of Finnish forest*. A caratterizzare questo affiatatissimo quartetto musicale è la loro strumentazione, originale e inedita, che fa del *kantele*, strumento musicale nazionale finnico a 15 e 38 corde appartenente alla famiglia delle cetre, un vero co-protagonista di questo concerto.

“Non è soltanto questione di maestria nell'accarezzare le corde”, si legge in una delle recensioni del loro omonimo cd, “quanto il fatto che le loro voci siano formate sugli intrecci sonori e vocali della musica tradizionale della Finlandia, della Scandinavia e dei Paesi dell'est”.

Le Kardemimmit propongono, infatti, un repertorio della tradizione, la musica popolare e antica di popolazioni del passato, che rielaborano con



freschezza ed estrema originalità, introducendo elementi di rinnovamento pur senza snaturare le melodie originarie. Lo stesso nome dell'ensemble – un mix tra il nome di una spezia finlandese e una parola per indicare donne audaci – racchiude l'essenza di questa formazione che è tra le più interessanti realtà finniche emergenti, con già ben cinque album all'attivo e tournée in Europa, Nord America e Giappone.

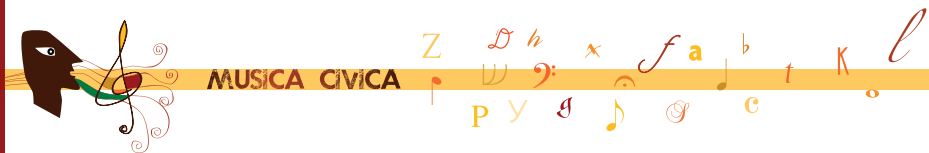
Il *kantele*, strumento dal suono cristallino e protagonista assoluto della tradizione popolare, e la musica delle Kardemimmit, gruppo formatosi quando le quattro musicista avevano meno di 10 anni di età, ci faranno apprezzare il sound di un ensemble coraggioso, pionieristico ed innovativo.

Guido Barbujani

Genetista e scrittore italiano, ha lavorato alla State University of New York a Stony Brook (Stato di New York), alle Università di Padova e Bologna e dal 1996 è professore di genetica all'Università di Ferrara. Si è formato in genetica delle popolazioni, ha lavorato su diversi aspetti della diversità genetica umana e della biologia evoluzionistica.

In collaborazione con Robert Reuven Sokal, è stato fra i primi a sviluppare i metodi statistici per confrontare dati genetici e linguistici e così ricostruire la storia evolutiva delle popolazioni umane. Barbujani è autore di quattro romanzi e tre saggi scientifici, uno dei quali in collaborazione con Pietro Cheli. Con il saggio *L'invenzione delle razze* vince il quinto Premio letterario *Merck Serono*, dedicato a saggi e romanzi in italiano, che sviluppa interesse per la cultura scientifica rendendola accessibile anche ai meno esperti. Nel 2014 vince il *Premio Napoli* per la ricerca nel campo della letteratura e delle scienze umane e sociali con la motivazione: "Genetista di fama internazionale, Guido Barbujani si è segnalato per la sua opera di divulgazione scientifica, che ha avuto come oggetti privilegiati l'evoluzione umana e il tema delle 'razze'; nonché per la sua produzione narrativa, tra fiction, autobiografia e documentari. Per entrambe le vie, ha fornito al dibattito culturale utili antidoti a pericolose tendenze ideologizzanti e pseudo-scientifiche. La sua prosa, limpida ed efficace, e il senso innato della narrazione, ne fanno una figura singolare nello scenario italiano". Nel 2018 ha presentato al Festival della Letteratura di Mantova il suo ultimo lavoro *Il giro del mondo in sei milioni di anni* (Il Mulino).

Attraverso lo studio del DNA e di come le differenze genetiche sono distribuite fra popolazioni umane, è arrivato a dimostrare come il concetto tradizionale di razza non rappresenti una descrizione soddisfacente della diversità umana.



Al contrario, sembra che ogni gene o gruppo di geni presenti una diversa distribuzione, il che spiega come mai non si sia mai raggiunto un accordo fra i diversi cataloghi razziali proposti a partire dal Settecento. Nei suoi studi recenti Barbujani si è occupato di DNA antico, nell'uomo di Cro-Magnon, negli Etruschi e nei nuragici.

Kardemimmit

Le Kardemimmit, Maija Pokela, Jutta Rahmel, Anna Wegelius, e Leeni Wegelius, suonano insieme da 18 anni. Nonostante siano tutte giovani donne tra i venti e i trent'anni, sono musiciste professioniste con tour all'attivo in tutto il mondo, premi internazionali conseguiti e numerosi dischi realizzati.

Non solo compongono le parti strumentali, i testi ed eseguono i loro brani, ma sono anche produttrici e insegnanti di musica tradizionale e virtuose del loro strumento, il più antico e particolare strumento musicale finnico, *il kantele*, che può essere associato, per le sue caratteristiche, al sitar.

Il quartetto suona sia la versione a 15 che a 38 corde di questo particolare strumento, producendo un suono distintivo, che si fonde con le armonie vocali creando così un nuovo suono tradizionale finlandese, in cui si inseriscono altre sonorità provenienti dal nord Europa.

Il canto, oltre alla pratica strumentale, ha un ruolo importante nell'universo musicale delle Kardemimmit, dove melodie centenarie, pezzi originali e tradizionali vengono riproposti con un approccio moderno e facilmente fruibile, pur ancorato saldamente nel passato.

Lo stile di canto *reki* finlandese, la musica danzante del XIX secolo e lo stile di canto di *Perhonjokilaakso kantele*, l'improvvisazione arcaica finlandese orientale e l'antico canto runico sono tutti presenti nella loro musica, creando un mix che rende questo quartetto unico al mondo.

La band nasce nel 1999 nell'istituto musicale Juvenalia nella città natale delle quattro componenti, Espoo. La lunga storia comune può essere ascoltata nel loro suono unico. I toni argentati del *kantele* fluiscono insieme alle armonie cangianti mezzmerizzanti. Come *band kantele* Kardemimmit è un pioniere: nel 2004 è stata nominata la *Band of the Year* dalla Kantele Association e l'anno successivo ha vinto l'*International Kantele Competition*. Le Kardemimmit hanno pubblicato vari album, tra cui *Viira* nel 2006, *Kaisla* nel 2009, *Autio huvila* (Città abbandonata) nel 2012, *Onni* (Felicità) nel 2015 e *Kesäyön valo* (Sole di mezzanotte) nel 2018.

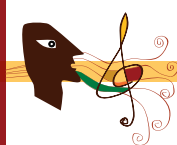
Proprio questo ultimo album porta la loro musica in una dimensione nuova, più attenta alla contemporaneità data dalla musica indipendente e popolare.



Kesäyön valo conduce l'ascoltatore nelle famose magiche notti di mezza estate della Finlandia, dove il sole non tramonta mai, l'aria viene riempita dall'atmosfera di antico mistero dove il tempo si ferma e la bellezza mozzafiato della natura è al suo picco massimo. È questo il tempo, nella tradizione finnica, da dedicare alla contemplazione e all'amore, alla narrazione e all'ascolto.

Un'ultima curiosità. Se vi chiedete cosa significa il nome del gruppo incorrete in un simpatico gioco di parole. Il *kardemumma* è una spezia che i finlandesi usano molto nella cottura dei cibi, una spezia dolce ma persistente. *Mimmi* è una parola che indica ragazze che hanno una natura audace.

Dunque potremmo dire che le Kardemimmit sono le *Spice Girls* della musica etnica finlandese.



MUSICA CIVICA



Domenica 17 marzo 2019 ore 18.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

Natura morta in un fosso

Pièce teatrale di Fausto Paradivino

Giampiero Mancini, *regia e adattamento testi*

Diana Quaresima, *aiuto regista*

Riccardo Piersante, *assistente di scena*

Attori:

Giampiero Mancini, *commissario*

Giovanni Scognamiglio, *ispettore*

Giuseppe Celeste, *vicecommissario*

Sara Ferrone, *medico legale*

Daniela Chiavaroli, *madre*

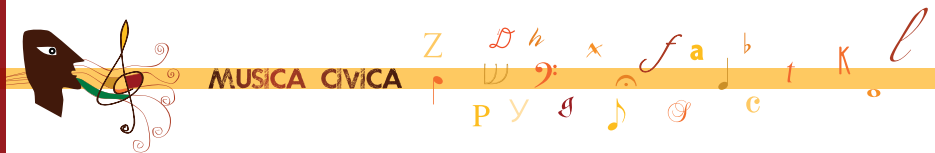
Riccardo Falasca, *spacciatore*

Ludovica Rubino, *prostituta*

Ludovica Ciaschetti, *Elisa*

Michele Masci, *fidanzato*





Note d'ascolto

Natura morta in un fosso è un poliziesco insolito ed irriverente. A dare il via all'azione è l'omicidio di Elisa Orlando. Attorno al delitto si sviluppa l'intreccio delle indagini e delle ricostruzioni di una serie di personaggi che danno forma ai diversi ambienti di una non meglio identificata periferia metropolitana.

La madre, il suo oscuro fidanzato, uno spacciatore, una prostituta, un commissario interpretato da un credibilissimo Giampiero Mancini, sempre coadiuvato da un folcloristico ispettore napoletano, uno zelante sottoposto ed un medico legale, dottoressa tanto algida quanto avvenente.

I personaggi si alternano e si affiancano sulla scena in questo inedito allestimento dove la struttura monologhistica della stesura originale si fa più viva e coinvolgente grazie ad un'operazione di sceneggiatura e riscrittura che rende il racconto acceso e dinamico.

L'intento di *Natura morta in un fosso* non si esaurisce, però, con la soluzione del crimine, ma va ben oltre, portando lo spettatore ad entrare nella psiche dei personaggi, a riflettere e a mettere in discussione svariati aspetti della quotidianità e delle proprie certezze.

Mancini adatta la storia dalla carta al teatro in modo straordinario, con il suo linguaggio registico fortemente cinematografico in cui la musica diventa struttura emozionale, con il suo senso dello spettacolo e la velocità dei suoi dialoghi, con la sua capacità di coinvolgere lo spettatore trascinandolo sul palco tra gli attori.

Rifacendosi alla più alta tradizione della commedia all'italiana, sempre in equilibrio tra sorriso e pianto, Mancini riesce anche a far ridere di gusto.

Giampiero Mancini

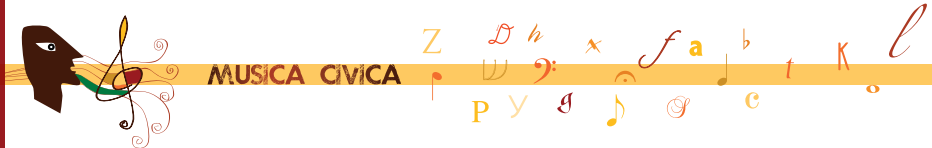
Definito dalla critica "uno dei talenti più cristallini del teatro italiano", Mancini è un acclamato attore abruzzese impegnato nel cinema, nella televisione, nel teatro, nel teatro-canzone, nella pubblicità. La sua poliedricità lo ha sempre condotto a cimentarsi in attività artistiche diametralmente distanti tra loro, dalle fiction (*La prima volta di mia figlia*, *Zio Gianni*, *Angeli*, *Squadra Antimafia 6*, *I Segreti di Borgo Larici*, *Sarò sempre tuo padre*, *Caccia al Re*, *R.I.S.*, *Distretto di Polizia*, *I Delitti del Cuoco*, *La Squadra*, *7 Vite*, *Benvenuti a tavola*, *Che Dio ci aiuti*, *R.I.S. Roma*, *Il Commissario Rex*) alla conduzione di programmi per SKY (*Bollicine sotto torchio* e *Piatto ricco*), dalle pubblicità (testimonial con Francesco Totti e la Roma per la Volkswagen, per la guida del Gambero Rosso e protagonista degli spot pubblicitari di Pizza Hut) ai voice



off (voce di Vallanzasca ne *La storia siamo noi* di Gianni Minoli per Raitre), dai radio-drammi ai readings (Pasolini, Bukowsky, D'Annunzio e l'ultima fortunatissima *Lectura Dantis* con la quale ha debuttato a Salisburgo). Con *Tuo Hank, Maree* e *Far finta di essere Gaber*, il legame con la musica diventa imprescindibile. Come attore-cantante Mancini trova la sua dimensione ideale collaborando stabilmente con le più importanti istituzioni sinfoniche nazionali ed internazionali in spettacoli come *Strappami la Vita*, *Histoire du soldat*, *Il demone e la fanciulla*, *Pierino e il lupo*, *Il Bue sul tetto*, *Il Carnevale degli animali*, *Io Mozart*, *Carmen*, *Vi assicuro che zio Ludwig*. Premiato in Versilia come uno dei dieci migliori artisti italiani nell'ambito del teatro-canzone, da 11 anni è direttore artistico del laboratorio di Formazione attoriale S.M.O. di Pescara.

Di recente ha recitato per la televisione nel film tv prodotto dalla Rai *La casa dei papà*, in *Rex 5*, *Don Matteo 8*, nei panni di Giacomo Puccini nel kolossal *Il grande Caruso*, *Come un delfino 2*, con Raul Bova, *RIS Roma 3*.

Ha da poco concluso una lunga tournée con il lavoro teatrale *Separati*, andato in scena al teatro Ghione di Roma, con grande successo di pubblico e di critica.



Domenica 31 marzo 2019 ore 19.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

La grande stagione del cinema italiano

con Angela Bianca Saponari

Nino Rota – Musica per il cinema

Omaggio a Nino Rota nel quarantennale della morte

Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES

Eliseo Castrignanò, *direttore*

Musiche di Nino Rota



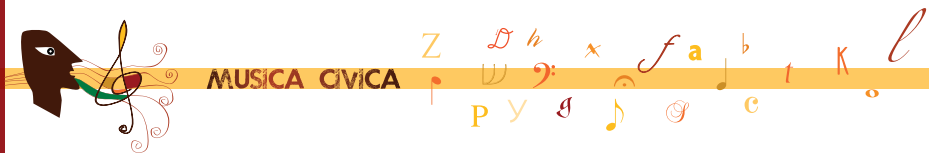
Angela Bianca Saponari



Elisco Castrignanò



Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES



Note d'ascolto

*Non credo a differenze di ceti e di livelli nella musica:
il termine musica leggera si riferisce
solo alla leggerezza di chi l'ascolta,
non di chi l'ha scritta*
(Nino Rota)

La vicenda biografica del compositore italiano Nino Rota (1911-1979) è saldamente ancorata agli sviluppi e alle mutazioni dell'arte musicale nel XX secolo. Talento precocissimo, esordì come compositore all'età di 12 anni, ebbe fra i suoi protettori Arturo Toscanini, si diplomò all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dove dal 1956 lavorò come insegnante, e dopo due anni di importanti studi negli Stati Uniti (1931-1933), tornò in Italia con ampie e rinnovate conoscenze musicali che lo portarono, nel 1950, ad ottenere il prestigioso incarico di Direttore del Conservatorio di Bari. Rota scelse un proprio percorso estetico, autonomo sebbene fortemente radicato nella tradizione, che non gli impedì di accettare la sfida della maggiore committenza del suo tempo, la musica per il cinema.

Nonostante la sua copiosa produzione per il teatro, per la sala da concerto e per la televisione, che sta conoscendo una progressiva e costante rivalutazione a 40 anni dalla sua scomparsa, sono stati il sodalizio di una vita con Federico Fellini, la felice collaborazione con Luchino Visconti e i grandi successi internazionali ottenuti con i temi di *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli, de *Il padrino* di Francis Ford Coppola, de *Il Postino* di Michael Radford, a dare a Rota la grande popolarità internazionale e un posto di rilievo fra i grandi autori di colonne sonore cinematografiche del '900.

Nell'immaginario del grande pubblico, infatti, il nome di Nino Rota è indissolubilmente legato a quello di Federico Fellini, con il quale ha collaborato a partire da *Lo sceicco bianco* (1952) fino a *Prova d'orchestra* (1979), firmando le musiche per diciassette film del regista riminese.

La sua carriera cinematografica, tuttavia, non si esaurisce affatto in tale connubio: la sua filmografia comprende infatti 157 titoli di 67 registi, tra i quali compaiono diversi tra i maggiori autori del cinema italiano degli anni '40 - '70, come Luigi Comencini, Eduardo De Filippo, Alberto Lattuada, Mario



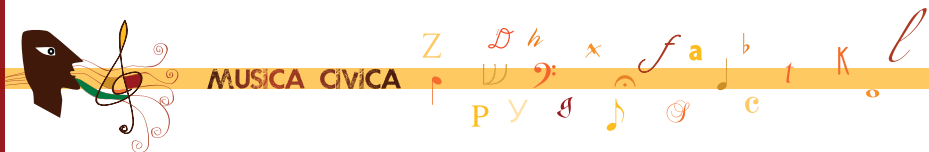
Monicelli, Mario Soldati, Luchino Visconti e Franco Zeffirelli. Durante la sua lunga carriera, Rota ha avuto modo di confrontarsi con tipi di produzione molto diversi, dal cinema d'autore a quello di genere, dai film a grandi budget ai documentari televisivi, affermandosi come uno dei protagonisti di tre decenni tra i più intensi nella storia del cinema italiano.

Nel corso della serata, grazie alle suggestioni riprodotte dall'orchestra con un concerto appositamente pensato per valorizzare la figura di questo grande compositore, si proverà a ripercorrere la vicenda artistica di Rota entro le maglie ricche e complesse della storia del cinema italiano, quando suoni e immagini furono in grado di suscitare emozioni forti negli spettatori di tutto il mondo e seppero contribuire alla costruzione di un immaginario entro il quale si cristallizzarono, per l'eternità, l'eleganza, l'altezza e la bellezza della cultura italiana.

La musica per il cinema sarà quindi il *leitmotiv* del concerto dell'orchestra OLES diretta da Eliseo Castrignanò, alternando l'esecuzione delle suite orchestrali (con gli arrangiamenti per orchestra sinfonica di Fabrizio Francia) al racconto di brevi aneddoti sui film e sulle musiche. Il programma prevede brani da «*I vitelloni – Suite sinfonica*», «*La dolce vita – Fantasia e canzone*», «*Il padrino – Suite dalla trilogia*», «*Il gattopardo – Valzer Verdi*» e «*Valzer del commiato*», «*Amarcord – Fantasia*», «*Romeo e Giulietta – Preludio, danza e canzone d'amore*», «*Le notti di Cabiria – Preludio, canzone e fox-trot*».

Non è soltanto una coincidenza di date a spingerci ad omaggiare un grande artista italiano, ma anche la volontà di rendere omaggio ad un uomo unico, che ha collezionato memorabili successi e riconoscimenti, come, nel 1975, l'oscar alla migliore colonna sonora per *Il Padrino – parte II*. Rota ha vissuto la sua intera esistenza in una dicotomia non indifferente: da una parte l'enorme successo di pubblico, dall'altra una critica, tutta italiana, troppo ideologizzata per cogliere appieno lo smisurato valore del primo fra i compositori di casa nostra a impossessarsi della statuetta d'oro hollywoodiana. Si dice che i colleghi avevano nei suoi riguardi un atteggiamento di stima, ma mista a una divertita e benevola indulgenza dovuta all'intensa attività maturata da Nino nel cinema.

Un'istituzione indipendente come l'*American Film Institute* ha assegnato nella classifica delle migliori colonne sonore del cinema statunitense il quinto



posto alle musiche composte per *Il Padrino – parte I*, decretando indiscutibilmente nel novero dei più grandi compositori italiani (e forse anche del XX secolo) il nome di Nino Rota. Noi lo ricorderemo, oltre che per gli innumerevoli successi, per la sua capacità di sfidare il mondo accademico, attirandosene a volte il disprezzo e imponendo una propria via, lontana dagli schemi avanguardisti e dai cliché delle élite intellettuali e musicali italiane.

Angela Bianca Saponari

Angela Bianca Saponari insegna “Cinema e Industria Culturale” e “Grammatica del film” presso l’Università “Aldo Moro” di Bari. La sua ricerca è principalmente incentrata sulla storia del cinema italiano e sul rapporto tra cinema e altre arti: in particolare i suoi interessi includono l’adattamento, l’intertestualità e le forme interculturali. Altri interessi di studio sono i processi dell’industria dei media, la ricerca di archivio e il rapporto tra il cinema e i suoi paratesti. Ha pubblicato vari libri, saggi su riviste specializzate e in volumi collettivi, le monografie *Il rifiuto dell’uomo nel cinema di Marco Ferreri* (2008), *Il cinema di Leonardo Sciascia. Luci e immagini di una vita* (2010), *Il corpo esiliato. Cinema italiano della migrazione* (2012), *Il desiderio del cinema. Ferdinando Maria Poggioli* (Mimesis, 2017).

Ha curato il volume *Puglia, passeggiate nei film* (2010). Come operatrice culturale ha organizzato rassegne per diverse associazioni come la FICE, ha scritto testi per trasmissioni televisive, ha svolto l’incarico di selezionatore di sceneggiature per la Fondazione Apulia Film Commission.

Da otto anni è coordinatrice generale del BIF&ST (Bari International Film Festival), diretto da Felice Laudadio e presieduto da Ettore Scola.

È redattrice della rivista Cinergie e collabora a progetti di Apulia Film Commission.

Eliseo Castrignanò

Pianista, compositore e direttore d’orchestra. Il suo repertorio spazia da Benjamin Britten a Manuel de Falla, da Johann Sebastian Bach a Michael Nyman, del quale ha diretto la prima assoluta italiana della *Sinfonia n. 2*. È stato sul podio dei Solisti dell’Accademia del Teatro alla Scala, del Coro e Orchestra del Bergamo Musica Festival in occasione del 214° anniversario della nascita di Gaetano Donizetti e ha debuttato al “Teatro Petruzzelli” di Bari in un concerto straordinario dedicato al compositore Silvestro Sasso in occasione del centesimo anniversario dalla nascita.

In qualità di direttore ospite ha diretto l’Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, l’Orchestra sinfonica “Tito Schipa” di Lecce, l’Orchestra della Provincia di Bari, l’Orchestra Rudiae, l’Orchestra “Nuova Cameristica” di Milano, l’Orchestra “Vin-



cenzo Galilei” di Fiesole, l’Orchestra della Magna Grecia di Taranto, la “Florence Symphonietta” di Firenze, la “Danish Radio Symphony Orchestra” di Copenhagen, l’Orchestra della Radio di Atene, la “Kapu Bandi Orchestra” di Helsinki, l’Orchestra sinfonica di Bourgas, l’Orchestra Giovanile “G. B. Sammartini” di Lecce, l’Orchestra del Conservatorio di Parma.

Contemporaneamente ha diretto numerosi titoli del repertorio operistico italiano, fra cui *Aida* (Orchestra dell’Opera di Cluj), *Pagliacci* (Orchestra del Teatro di Kiev), *Cavalleria rusticana*, *Il barbiere di Siviglia*, *Madama Butterfly* (Opera in Puglia).

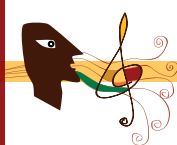
Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES

L’orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES è una società cooperativa orchestrale che nasce con l’obiettivo di salvaguardare, potenziare e modernizzare l’importante patrimonio musicale costituito da quarant’anni di attività concertistica e operistica dell’orchestra leccese (già Orchestra Sinfonica della Provincia di Lecce e Orchestra Sinfonica “Tito Schipa”), in possesso della qualifica di Istituzione concertistico-orchestrale, riconosciuta ai sensi dell’art. 28 comma 4 della legge 14 agosto 1967 n. 800.

OLES ha fra le finalità statutarie quella di promuovere la cultura e la pratica musicale in Italia e all’estero attraverso la produzione, gestione e organizzazione di stagioni sinfoniche e operistiche, concerti da camera, rassegne musicali, festival, compresa la gestione di teatri e sale da concerto, l’attività formativa e divulgativa.

Avvalendosi di un finanziamento della Regione Puglia, OLES ha realizzato, da settembre a dicembre 2017, la “Stagione d’autunno” presso il Teatro Apollo di Lecce articolata in 8 concerti, riscuotendo gradi consensi di pubblico e critica. Nel 2018 OLES ha svolto attività concertistica e operistica, organizzando e promuovendo la Stagione Lirica «Opera in Puglia», primo esempio di circuito lirico regionale, coinvolgendo i teatri di Lecce, Brindisi, Foggia e Barletta.

Nel 2018 ha organizzato, in collaborazione con il Teatro “U. Giordano” di Foggia, una stagione lirica con tre importanti allestimenti operistici (*Bohème*, *Cenerentola*, *Fedora*), oltre a numerosi concerti sinfonici.



MUSICA CIVICA



Domenica 14 aprile 2019 ore 19.00
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE
L'utopia al telefono
con **Roberto Mordacci**

Il telefono no
Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari
Grazia Raimondi, violino
Alberto Bocini, contrabbasso
Ripalta Bufo, soprano
Matteo D'Apolito, baritono

PROGRAMMA

- ALBERTO NAPOLITANO: ERA – *prima esecuzione assoluta*
- ROBERTO DE NITTIS: PIN & PUK – *prima esecuzione assoluta*
- ALBERTO BOCINI: SLIDING DOORS – *per violino, contrabbasso, orchestra e suonerie di cellulari*
- *Prima Stanza*
 - *Seconda Stanza*
 - *Terza Stanza*
 - *Quarta Stanza*
 - *Quinta Stanza*
 - *Sesta Stanza*
 - *Settima Stanza*
 - *Ottava Stanza*
 - *Novantanovesima Stanza*
- GIAN CARLO MENOTTI: Il telefono o L'amore a tre – *opera comica in un atto*



Roberto Mordacci



Grazia Raimondi



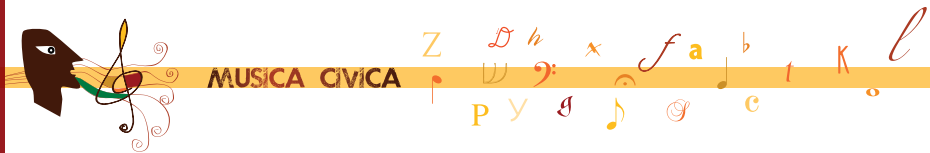
Alberto Bocini



Ripalta Bufo



Matteo D'Apolito



Note d'ascolto

Un evento speciale quello che *Musica Civica* riserva all'oggetto più amato – e a volte più odiato – della nostra quotidianità. Onnipresente, invadente, il telefono ha cambiato il nostro modo di vivere.

Il filosofo Roberto Mordacci ci aiuta a riflettere su questo oggetto, nato come l'utopia possibile della connessione tra persone lontane. Cosa avrebbe scritto Tommaso Moro nell'*Utopia* se avesse avuto il telefono? La comunicazione è un sogno utopico e il telefono è l'oggetto che più rappresenta questo sogno. Nato per connettere esseri umani, è diventato l'oggetto della solitudine. Creato per unire, adesso divide: divide persone vicine con la sua invadenza e “finge” di unire persone lontane che a volte non hanno nulla da condividere. L'utopia diventa distopia. Il sogno diventa incubo. Cosa faremo al risveglio? Cosa faremo quando ci accorgeremo che dietro quello schermo non ci sono le persone che pensiamo, gli amici che riteniamo di avere, il mondo che ci illudiamo di conoscere?

Anche la musica ha dedicato a questo oggetto riflessioni, composizioni, sperimentazioni. Questa sera ascolteremo due opere in prima esecuzione assoluta, commissionate da *Musica Civica* a due compositori pugliesi.

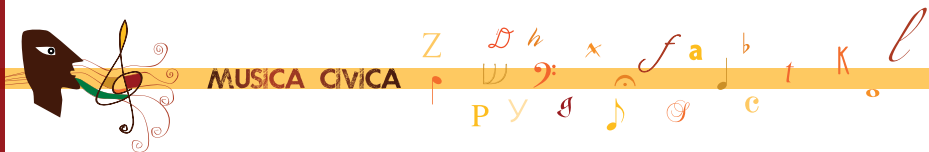
Così ci descrive Alberto Napolitano il suo brano ERA: “L'ideazione della composizione parte dalla riflessione su un oggetto che fa ormai parte della nostra quotidianità e che ha cambiato, forse in meglio o forse in peggio, la nostra vita: il telefono. ERA indica proprio la nuova era che l'invenzione del telefono ha inaugurato nel corso della storia dell'uomo: la possibilità di mettere in contatto in tempo reale persone ai lati opposti del pianeta. Il brano vuole rappresentare idealmente queste connessioni, mettendo in comunicazione gli opposti musicali: il grave con l'acuto, il dissonante con il consonante, il pieno col vuoto. Ogni strumento comunica a distanza con l'altro, in un gioco di richiami ed echi che ricordano le mille voci invisibili al telefono. Il titolo, in una duplice lettura, vuole essere anche una riflessione su come il mondo era prima del telefono e come lo sarebbe ora senza di esso. Grandi silenzi si inseriscono nella composizione, metafore del nostro orecchio non più abituato a sostenere il peso dei pensieri”.

PIN & PUK è, invece, il brano di De Nittis, che così lo descrive: “Il codice PIN, *Personal Identification Number*, ed il codice PUK, *Personal Unblocking*



Key, sono le due combinazioni di numeri che nessuno di noi vorrebbe mai dimenticare onde evitare di tagliare i ponti con il mondo esterno, almeno temporaneamente. Lo *smartphone* è ormai un quinto arto, un settimo senso, un terzo occhio e perché no, a volte, un secondo naso. Dal 1993 la vita di tutti noi è cambiata con l'introduzione, in ogni nostro gesto, di questo diabolico strumento. PIN & PUK è la chiave che apre la porta di una nuova dimensione sonora, un mondo in cui lo scatenarsi della licenza artistica si realizza in un temporaneo scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie orchestrali per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo e alla dissolutezza. Lo *smartphone* dialogherà con il violino che vestirà i panni del codice PIN e il contrabbasso i panni del codice PUK; l'orchestra andrà a evidenziare gli aspetti psico-sociali dell'uomo tecnologico. L'ambito compositivo andrà a scardinare e a dare luce a motivi sonori legati ai codici di programmazione dello *smartphone* e ai due codici indispensabili per il suo utilizzo. Il PIN si caratterizza per essere il codice variabile generalmente di 4 cifre che può essere errato solo 3 volte prima di dover far ricorso al PUK per sbloccare la *Sim Card*; il PUK è il codice invariabile di 8 cifre che può esser errato solo 10 volte prima di dover poi gettare la propria *Sim Card*. La complementarità dei due codici, e quindi dei due strumenti, le affinità della programmazione e della psiche umana emergeranno attraverso fonti sonore prestabilite e non, con momenti legati all'improvvisazione radicale, lirismi orchestrali e cellule ritmico-melodiche che comporranno un quadro contemporaneo della società moderna consapevolmente schiava dell'elettronica e del futuro".

È poi la volta di Alberto Bocini, questa sera sia in veste di solista al contrabbasso che di compositore, con SLIDING DOORS. "La possibilità di scegliere è caratteristica peculiare dell'essere umano. La libertà di scegliere tra infinite possibilità che si escludono l'un l'altra ci accompagna lungo tutto il corso della nostra vita. Ogni giorno facciamo delle scelte, dalle più banali a quelle che cambiano o potrebbero cambiare radicalmente il nostro futuro. Ma siamo sempre davvero liberi nella scelta o a volte episodi fortuiti scelgono per noi con conseguenze dettate dal caso? Il tema è ovviamente vasto e stimolante ed è quello che ha ispirato l'idea di questo brano, il cui titolo è la citazione dell'omonimo film degli anni '90. Le *sliding doors* [porte scorrevoli] sono qui rappresentate dalle suonerie di cellulari che arrivano ad interrompere i vari



momenti musicali, chiamate *stanze*, proiettando il discorso verso altri momenti, altre *stanze*. Le suonerie verranno innescate da persone scelte fra il pubblico, che interpreteranno il caso e saranno quindi responsabili del momento del passaggio da una *stanza* all'altra" (Alberto Bocini).

Chiude il programma musicale un'opera comica in un atto di Gian Carlo Menotti, che ne ha composto sia la musica che il libretto: *Il Telefono* (The Telephone, or L'Amour à trois). Brano del 1947, *Il Telefono* è una composizione visionaria per la sua capacità di aver descritto con 60 anni di anticipo le conseguenze catastrofiche e l'invasione di questo oggetto nelle esistenze delle persone. Presto detta la trama: Ben - interpretato dal baritono Matteo D'Apolito -, portando con sé un regalo, fa visita a Lucy - Ripalta Bufo - nel suo appartamento; la motivazione è semplice: vuole chiederle la mano prima di partire per un viaggio. Nonostante i numerosi tentativi di "proposta", Lucy sarà sempre occupata in interminabili conversazioni al telefono ignorando quasi del tutto Ben. Quando Lucy lascia la stanza Ben cerca di tagliare il cavo del telefono, senza successo. Rassegnato e preoccupato di perdere il treno, Ben parte senza chiedere a Lucy di sposarlo. Ma prima di partire Ben fa un ultimo tentativo: chiama Lucy da una cabina telefonica e fa la sua proposta di matrimonio. Lei acconsente e i due si uniscono in un romantico duetto telefonico nel quale Lucy si assicurerà che Ben abbia segnato per bene il suo numero di telefono.

Spegnete i telefonini, ma portateli. Serviranno. Buon ascolto!

Roberto Mordacci

Dopo la laurea in filosofia presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si specializza con un dottorato in bioetica. Nella sua attività di ricerca e insegnamento affronta temi come "Etica e ragioni morali", "Etica pubblica e rispetto", "Neuroetica". Attraverso l'indagine delle ragioni morali e dell'identità personale e ispirandosi alla filosofia kantiana, propone una forma di personalismo critico in base alla quale il fondamento dell'esperienza morale viene individuato nella ricerca che ognuno compie delle "buone ragioni" che danno forma alla propria individualità personale attraverso l'agire. Dal 2000 insegna presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, prima presso la Facoltà di Psicologia e dal 2002 presso la Facoltà di Filosofia, che ha contribuito a fondare insieme a Massimo Cacciari, Edoardo Boncinelli, Michele Di Francesco, Andrea Moro e di cui è Preside di Facoltà dal 2013. Ha contribuito a



progetti di ricerca ed è stato membro del Consiglio d'Europa per l'insegnamento della bioetica. Dal 2007 al 2012 è membro del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze per la Vita della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2012 al 2015 è membro del Comitato Scientifico per EXPO 2015 come delegato del Rettore dell'Università San Raffaele. Dal 2016 è membro della Commissione per l'Etica della Ricerca e la Bioetica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Filosofia Morale. Nel 2017 fonda l'International Research Centre for European Culture and Politics del quale è Direttore. Tra i suoi interessi più recenti la disciplina della *Film and Philosophy*: la riflessione su come i film possono fare filosofia e se possono argomentare vere e proprie tesi filosofiche. In questo contesto ha dato vita al Laboratorio di Filosofia e Cinema presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Conduce il sabato pomeriggio la rubrica "Al cinema col Filosofo" su TgCom24 dal 2014 al 2016 e nel 2015 la rubrica "Imparare ad amare i film" all'interno di Cinematografo Estate su Rai 1.

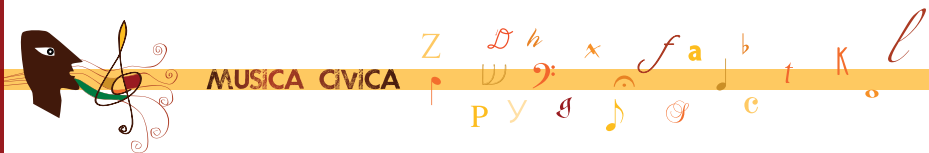
Grazia Raimondi

Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, sua città natale, diplomandosi in violino con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del M° Giovanni Adamo. Successivamente ha seguito i corsi di perfezionamento con Franco Gulli (Diploma di Merito all'Accademia Chigiana di Siena), Salvatore Accardo, Corrado Romano, Maurice Raskin. Grazie alla borsa di studio "J.W. Fulbright" di New York, è stata allieva di Franco Gulli e di Rostislav Dubinski presso l'Indiana University in U.S.A. dove ha conseguito l'*Artist Diploma*.

Ha vinto il I premio alla Rassegna Nazionale di Vittorio Veneto, il I premio al Concorso Nazionale di Violino "Ugo Conta Music Awards Hong Kong" di Mantova, il II premio al Concorso Internazionale di Stresa e il I premio al "Sibelius International Competition" tenuto presso l'Indiana University.

Ha svolto un'intensa attività solistica e cameristica in prestigiosi teatri e sale da concerto: Teatro alla Scala di Milano, Concertgebouw di Amsterdam, Royal Albert Hall di Londra, Grossen Musikvereinsaal di Vienna, Philharmonie di Monaco, partecipando a numerose riprese televisive ed a molteplici incisioni tra cui le *Sei Sonate* di Rossini in quartetto per l'etichetta Tactus.

Ha collaborato con complessi come I Solisti Veneti, I Virtuosi di Roma e la New European Strings Orchestra. Si è esibita in Giappone in concerti di musica da camera con le prime parti della Tokyo Philharmonic Orchestra e come primo violino della Tokyo Philharmonic Chamber Orchestra.



Ha effettuato concerti di musica da camera con Antonio Pappano, Luigi Piovano, Maurizio Baglini, Dmitry Sitkovetsky, Francesco Di Rosa, Olaf John Laneri.

Ha tenuto masterclass di violino e di musica da camera ai corsi internazionali di Akiyoshidai in Giappone e alla Silpakorn University in Thailandia.

Attualmente è primo violino ospite dell'Orchestra di Padova e del Veneto e ha collaborato nello stesso ruolo con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica Marchigiana e l'Orchestra Filarmonica dell'Adriatico; è inoltre primo violino solista dei Musici Aurei con cui ha inciso le *Quattro Stagioni* di Vivaldi per l'etichetta Eloquientia. Fra i prossimi impegni, concerti da solista alla Carnegie Hall di New York e al Festival di Newport, dove terrà il concerto di apertura.

È titolare della cattedra di violino presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi" di Ravenna. Suona un violino Giuseppe Gagliano del 1783.

Alberto Bocini

Toscano di nascita, si è diplomato a Firenze e perfezionato col M^o Franco Petracchi ai Corsi della Fondazione Stauffer di Cremona e dell'Accademia Chigiana di Siena. Primo contrabbasso per 5 anni nell'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia e per 15 anni nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, ha collaborato nello stesso ruolo con numerose altre orchestre, fra le quali La Scala di Milano, I Solisti Veneti, la London Symphony Orchestra.

Svolge intensa attività cameristica; ha inciso da solista per Denon, Velut Luna, NBBrecords. È membro fondatore del noto quartetto di contrabbassi *The Bass Gang*. Insegna ai corsi di perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole, ai corsi dell'Orchestra Giovanile Italiana e dal 2009 è docente di contrabbasso alla HEM-Haute École de Musique di Ginevra (Svizzera).

Nel 2012 ha lasciato l'orchestra per dedicarsi con più intensità all'attività cameristica, solistica, all'insegnamento e alla composizione per il proprio strumento.

Numerosi sono i suoi brani per contrabbasso solo, fino al recentissimo primo lavoro per contrabbasso e orchestra XUTE-0, eseguito per la prima volta con l'Orchestra Sinfonica di Porto Alegre, in Brasile, seguito da SLIDING DOORS, originale brano per violino, contrabbasso, orchestra e suonerie di cellulari, eseguito in prima assoluta con l'Orchestra Sinfonica di Bari.

Ripalta Bufo

Nasce a Cerignola. Dopo aver studiato da quando aveva sei anni il clarinetto, nel 2013 si diploma in canto lirico con il massimo dei voti, lode e menzione sotto la guida del soprano Maria Paola De Luca, presso il conservatorio "U. Giordano" di Foggia e



nel 2016 consegue il biennio specialistico in canto lirico e teatro musicale presso il conservatorio “G. Martucci” di Salerno, laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione di merito.

Vincitrice di concorsi lirici nazionali ed internazionali, tra cui spiccano il Concorso Lirico Internazionale Umberto Giordano, il Concorso Lirico Internazionale Antonio Bazzini, il Concorso Lirico Internazionale Giulio Neri, vanta numerosi debutti in Italia e all'estero in ruoli come Adina ne *L'Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, Gilda nel *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, Nedda ne *I Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo, Rosina ne *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini, Lucy ne *The Thelephon* di Gian Carlo Menotti, Folleville ne *Il Viaggio a Reims* di Gioacchino Rossini, Contessa Olga Sukarev in *Fedora* di Umberto Giordano, Lesbina ne *Il filosofo di campagna* di Baldassarre Galuppi, Serpina ne *La serva padrona* di Giovan Battista Pergolesi.

Dopo la maturità classica intraprende gli studi universitari presso l'Università di Lettere e Filosofia a Foggia. Affina dizione e recitazione con lo speaker-regista Guglielmo Rossini e l'attrice Virginia Barrett e calca il palcoscenico come attrice di commedie greche e latine come *Miles gloriosus* e *Anphitrione* di Plauto e *Lisistrata* di Aristofane, presso il Teatro Greco di Siracusa.

Attiva anche in campo concertistico, il suo repertorio spazia dalla musica classica alla musica sacra, dalla musica barocca fino alla musica contemporanea e la vede protagonista in diverse formazioni dall'orchestra all'ensemble da camera in Italia e all'estero come a La Ciotat, in Francia, presso il teatro La Chaudronnerie, all'evento milanese EXPO 2015, al Teatro Antico di Taormina, al Festival Farinelli, al Dubrovnik Summer Festival in Croazia e al Festival delle Nazioni a Città di Castello.

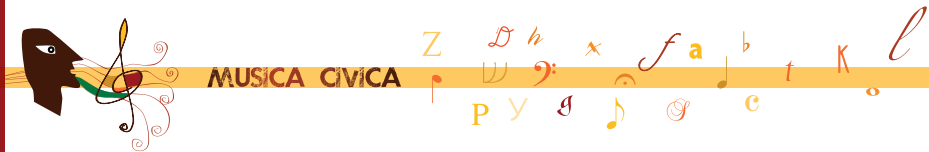
Si perfeziona con i soprani Luciana Serra, Barbara Frittoli ed Elizabeth Norberg Schulz.

Matteo D'Apolito

Nato a San Giovanni Rotondo, compie gli studi musicali presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia. Particolarmente congeniale al repertorio buffo interpreta Don Bartolo ne *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Regio di Torino, Busan Performing Arts (Corea), Teatro Marrucino di Chieti, Teatro Verdi di San Severo, Stabile di Potenza, Massimo di Pescara, Bonci di Cesena, Opera di Varna (Bulgaria) e in tournée in Benelux.

Recente il successo come Beaupertuis ne *Il Cappello di Paglia* di Firenze di Nino Rota al Teatro San Carlo di Napoli e nel ruolo del Podestà nell'opera *Margherita di Foron* al Festival di Wexford.

Interpreta Alidoro ne *La Cenerentola* nei Teatri del Giglio di Lucca, Municipale di



Piacenza, Alighieri di Ravenna, Rendano di Cosenza e al Luglio Musicale Trapanese, Fleville e Mathieu in *Andrea Chénier* al Teatro Umberto Giordano di Foggia nel 150° anniversario della nascita del compositore pugliese. È Mamma Agata ne *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti nei Teatri Verdi di Pisa, del Giglio di Lucca e Goldoni di Livorno, Papageno ne *Il Flauto Magico* alla Royal Opera di Muscat, Don Profondo ne *Il Viaggio a Reims* al R.O.F. di Pesaro e a Foggia, Amarone nella prima esecuzione assoluta di *Una di vino commedia*, opera composta per L'EXPO di Milano dal premio Oscar Luis Bacalov all'Auditorium Verdi di Milano, Gaudenzio ne *Il Signor Bruschino* al Teatro Marrucino di Chieti, Don Bartolo ne *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello a Teramo, Leporello in *Don Giovanni* a Foggia, Selim ne *Il Turco in Italia* in forma di concerto al Teatro Municipale di Piacenza, Lorenzo ne *I Capuleti e i Montecchi* al Teatro Verdi di Padova e al Castello Tito Gobbi di Bassano del Grappa, Schaunard ne *La bohème* al Teatro Regio di Torino e Parvolo Patacca in *Giove a Pompei* (prima in tempi moderni, con incisione video) di Umberto Giordano al Teatro Giordano di Foggia e all'anfiteatro del Parco Archeologico di Pompei. È Dulcamara ne *L'Elisir d'Amore* al Teatro Rendano di Cosenza e al Seoul Arts Center (Corea del Sud). Tra le altre apparizioni all'estero è Sagrestano in *Tosca* al Seoul Sejong Center e al Busan Performing Arts, Uberto ne *La Serva Padrona* al Teatro Coliseo di Buenos Aires e Tobia in *Ser Marcantonio* al Festival di Wildbad (incisione NAXOS), Betto di Signa e Talpa nel *Trittico* pucciniano al Seoul Arts Center.

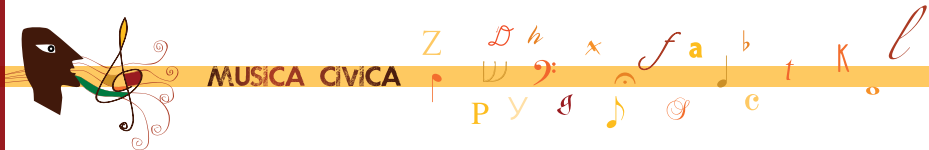
Di recente si è esibito come basso solista nella *Petite Messe Solennelle* all'Amiata Piano Festival e al Teatro Verdi di Pordenone, diretto dal M° Michele Campanella. Apprezzati da pubblico e critica sono il suo debutto verdiano come il Signor La Rocca ne *Un Giorno di Regno* al Teatro Verdi di Busseto per il Festival Verdi 2018 e la sua interpretazione di Dulcamara ne *L'Elisir d'Amore* al Teatro Goldoni di Livorno.

Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari

Sorta nel 1968 ad opera dell'Amministrazione Provinciale di Bari, sin dalla nascita l'orchestra svolge un'intensa attività collaborando a più riprese col Teatro Petruzzelli in occasione delle stagioni liriche e partecipando a prestigiose trasferte: Spoleto (1984), Bergen (1985) e Charleston (1985). La direzione artistica dell'orchestra è stata affidata negli anni a grandi musicisti come Gabriele Ferro, Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Roberto De Simone, Marco Renzi e Angelo Cavallaro. Sul podio si sono avvicendati nel tempo, come direttori ospiti, Nino Rota, Piero Bellugi, Alberto Rossi, Luciano Berio, Roberto Duarte, Mario Gusella, Jay Friedmann, Stefano Martinotti, Donato Renzetti,



Pierluigi Urbini, Peter Maag, Franco Mannino, Bruno Aprea, Kurt Sanderling, Franco Caracciolo, Anatole Fistoulari, Leibovitz, Vladimir Delman, Francesco Molinari-Pradelli, Armando La Rosa Parodi, Reynald Giovaninetti, Neubold, Boris Brott, Marcello Viotti, Alberto Zedda, Ennio Morricone, Giorgio Gaslini, solo per citare alcuni nomi. Tra i numerosi solisti vanno ricordati Dino Asciolla, Salvatore Accardo, Massimo Quarta, Felix Ayo, Leonid Kogan, Boris Belkin, Nina Beilina, Rocco Filippini, Mario Brunello, Franco Petracchi, Henry Casadeus, Emil Gilels, Marcello Abbado, Oblsson, Aldo Ciccolini, Fiorentino, Pierluigi Camicia, Lia De Barberis, Maria Tipo, Jose Cocarelli, Benedetto Lupo, Kathy Berberian, Trio di Trieste. Numerose le registrazioni discografiche, tra cui il *Concerto n.3 di Rachmaninov* col pianista Pasquale Iannone (1997), lo *Stabat Mater* di Rossini (1998) e la composizione inedita di Vito Paternoster *Il pane* (1999), sotto la direzione dello stesso autore. La direzione artistica oggi è affidata al maestro Marco Renzi.



Domenica 28 aprile 2019 ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

CONVERSAZIONE
Le visioni di uno storico
con **Alessandro Barbero**

L'era di Bob Marley - Il reggae sinfonico
Orchestra Sinfonica della Magna Grecia
Mitchell Brunings, voce
Roberto Molinelli, direttore

Musiche e canzoni di Bob Marley
arrangiate per orchestra sinfonica da Roberto Molinelli



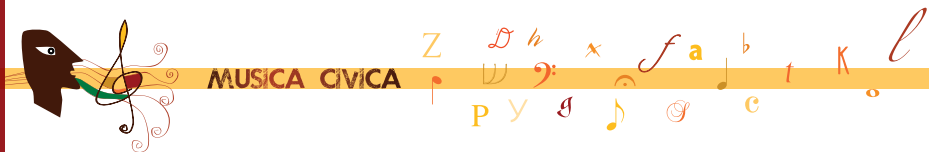
Alessandro Barbero



Mitchell Brunings



Roberto Molinelli



Note d'ascolto

Questa sera si parla di storia e di come la storia abbia influenzato e determinato il nostro presente. Per farlo arriva a Foggia uno dei più grandi storici contemporanei, Alessandro Barbero, da sempre impegnato nella divulgazione di quella che lui chiama la “verità storica”.

Racconta la storia, il professore, e come lui stesso ama specificare, racconta fatti documentati, non altro, non ipotesi, non supposizioni o deduzioni, ma documenti che parlano allo storico e lo storico traduce al pubblico. E lui lo fa con una capacità di comunicazione e un carisma, una capacità oratoria che fanno sì che, nonostante le sue lezioni siano presentate in tarda serata, dopo le 23, vengano seguite da un folto pubblico composto da variegate generazioni riunite tutte sotto una stessa tenda, entusiaste di prestare ascolto a questo Omero moderno. Barbero è davvero un Omero dei nostri tempi, perché l'unico strumento di cui lui si avvale è la sua voce: “Non faccio uso dei ‘power points’ perché rischiano di distrarre e impigrire la mente di chi ascolta” dichiara il professore. I suoi racconti accompagnano gli ascoltatori, che percepiscono e rivivono degli eventi storici gli odori, i dolori, le paure, le passioni, le meschinità umane. Scompaiono le distanze secolari e la storia diventa un affare che ci riguarda.

In un'intervista alla Voce di New York dichiara “gli storici spesso hanno una certa riluttanza ad esporsi; in parte perché sono assorbiti dal lavoro di ricerca e assumono verso la divulgazione storica un atteggiamento di superiorità e distacco. Altri storici hanno un senso di sfiducia nella possibilità di essere ascoltati”. E invece Barbero dedica la sua vita ad un lavoro certosino di divulgazione, crede nella necessità, ad esempio, che i politici dialoghino con gli storici, perché la storia non può dare certezze sul futuro, ma certamente può aiutare a non commettere gli stessi errori. La storia può e deve partecipare, nella duplice opera di previsione e revisione, alla corretta lettura del presente. Partendo dall'autobiografia “La luna è un pallone” dell'attore David Niven, Barbero racconta l'incontro tra il noto attore britannico e Winston Churchill. Niven è preoccupato per gli esiti della guerra, ma Churchill lo rassicura. Vinceremo e i nazisti saranno sconfitti. Niven gli chiede come può essere così certo e il primo ministro risponde “Perché conosco e ho studiato la storia”. Anche l'originale concerto “L'era di Bob Marley” ci porta indietro nel tempo, negli anni Sessanta e Settanta, quando un giovane giamaicano diffonde in tutto il mondo la musica reggae, quando con le sue canzoni parla della lotta contro l'oppressione politica e razziale e dell'invito all'unificazione dei popoli



di colore come unico modo per raggiungere la libertà e l'uguaglianza.

Bob Marley è stato un leader politico, spirituale, musicale e religioso che ha cambiato il corso della storia della musica con brani come *I Shot the Sheriff*, *No Woman, No Cry*, *Is This Love*, *Get Up, Stand Up*, *Waiting in Vain*, *Buffalo Soldier*, *Redemption Song*, *Could You Be Loved*, *So Much Trouble in the World*.

Tutte canzoni che questa sera riascolteremo in una versione eccezionalmente innovativa ed originale, grazie agli arrangiamenti per orchestra sinfonica di Roberto Molinelli, anche in veste di direttore.

Con la voce straordinaria di Mitchell Brunings rivivremo un genere musicale, quello della musica reggae, originario della Giamaica ed inserito nel 2018 dall'UNESCO nella lista dei patrimoni immateriali dell'umanità.

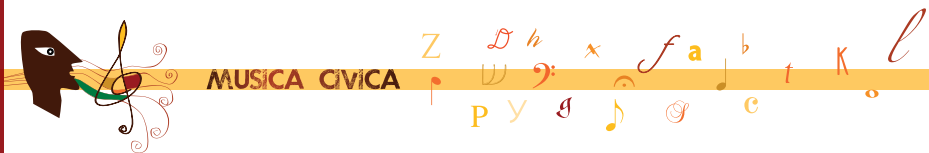
Alessandro Barbero

Si laurea in Lettere nel 1981 con una tesi in storia medievale presso l'Università di Torino, relatore Giovanni Tabacco. Consegue poi il dottorato di ricerca alla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1984, anno in cui vince anche il concorso per un posto di ricercatore in Storia medievale all'Università degli studi di Roma Tor Vergata. Dal 1998 è professore associato e dal 2004 è ordinario di Storia Medievale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro.

Nel 1994 scrive con Chiara Frugoni un *Dizionario del Medioevo*, nel 2000 pubblica la biografia *Carlo Magno. Un padre dell'Europa*. Scrive anche saggi storici incentrati sulla sua regione, il Piemonte: una storia del Piemonte, un libro sulla storia di Vercelli e uno sulla fortezza di Fenestrelle. Nel 1996 vince il Premio Strega con il libro *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo*. Dal 2007 collabora a una rubrica di usi e costumi storici nella trasmissione televisiva Rai *Superquark*. Partecipa dal 2007 al Festival della Mente di Sarzana con cicli di tre lezioni. Nel 2010 esce il saggio *Lepanto. La battaglia dei tre imperi*, sul celebre episodio del 1571 (pubblicato nel 2017 anche in lingua turca, col titolo *İnebahtı*).

Nel 2011 pubblica il romanzo storico *Gli occhi di Venezia* che vince il "Premio Alessandro Manzoni - Città di Lecco". È membro del comitato direttivo del Premio Strega fino al 2013. Nel 2012, in collaborazione con Piero Angela, pubblica *Dietro le quinte della storia*, riprendendo la formula delle conversazioni didattiche televisive con il giornalista conduttore di Superquark.

Nel 2012 gli viene assegnato il Premio Le Goff. Dal 2013 introduce i documentari storici della trasmissione *a.C.d.C.* del canale Rai Storia. Dal 2013 al 2017 è membro



del comitato scientifico della trasmissione Rai 3 *Il tempo e la storia* e in seguito in quello di *Passato e presente*, programma della stessa rete con replica su Rai Storia. Nel 2016 pubblica il saggio *Costantino il vincitore*, che propone un'indagine sulle fonti e sulla figura di questo Imperatore romano. Membro del comitato di redazione della rivista *Storica*, collabora con la rivista *Medioevo*, il quotidiano *La Stampa*, l'inserto *Tuttolibri*, e l'inserto *Domenica* del quotidiano *Il Sole 24 ORE*.

Mitchell Brunings

Essendo nato in Suriname, un Paese settentrionale del Sud America, e cresciuto nei Paesi Bassi, Mitchell Brunings ha una pletora di influenze musicali provenienti da tutto il mondo. Reggae, bossanova, samba, blues, calypso, country, salsa, merengue, kaseko - musica tradizionale del Suriname - e molto altro hanno reso lo stile musicale di Brunings rude e soul. Entrambi i nonni di Brunings erano cantanti, suo padre musicista, sua madre, fan della musica country, così che il giovane Mitchell sin da piccolo vive un mondo musicale ricco e variegato, principalmente influenzato dal reggae, soul, rhythm and blues.

Ed è proprio il reggae a diventare il suo genere prediletto, il più frequentato e quello che lo ha portato negli anni ad essere considerato uno dei più interessanti interpreti del mondo.

Come artista, Brunings rappresenta, infatti, il reggae puro, ispirandosi a cantautori americani come Marvin Gaye e la leggenda del reggae Bob Marley, oltre che di contemporanei come John Legend e la band dei Morgan Heritage.

Nell'agosto del 2013, Mitchell partecipa a *The Voice of Holland* (il talent show *The Voice in Olanda*) e da allora, dopo aver vinto il secondo posto, i suoi video su *YouTube* ottengono un successo straordinario. Nello stesso anno entra in contatto con la famiglia Marley e nel 2015 interpreta il ruolo principale nel musical *Marley* al teatro Center Stage di Baltimora, ottenendo ancor prima del finale di stagione il maggior incasso mai ottenuto nella storia della compagnia.

Attualmente Mitchell ha una carriera che lo porta ad esibirsi nei palchi più prestigiosi di tutto il mondo.

Roberto Molinelli

Direttore d'orchestra, compositore e violista. Fin da giovanissimo suona come solista con orchestre e in recital con pianoforte, vincendo nel contempo primi premi assoluti in concorsi nazionali e internazionali ed esibendosi in alcune delle più prestigiose sale da concerto italiane (Sala Verdi e Teatro alla Scala - Milano, Teatro Comunale - Bologna, Parco della Musica - Roma ecc.) ed estere. RAI International ha



recentemente dedicato alle sue opere e alle sue incisioni un'intera trasmissione condotta da Valentina Lo Surdo.

Nel settembre 2015 ha diretto il concerto evento di Josè Carreras a Matera, prima tappa del tour mondiale del celebre tenore spagnolo, evento di grande successo, presentato da Michele Mirabella. Collabora con artisti italiani e stranieri, tra i quali Andrea Bocelli, Celine Byrne, Gaston Rivero, Erwin Schrott, Eddie Daniels, Gustav Kuhn, Cecilia Gasdia, Anna Caterina Antonacci, Nicola Alaimo, Anna Maria Chiuri, Valeria Esposito, Josè Carreras, Giovanni Sollima, Federico Mondelci, Enrico Dindo, Domenico Nordio, Anna Serova, Lorenzo Bavaj, Danilo Rossi, Giorgio Zagnoni, Sara Brightman.

Molte sue premiere sono state eseguite da alcune delle più importanti orchestre sinfoniche internazionali in sedi illustri: Carnegie Hall di New York, Orchestra Filarmonica della Scala, Kremerata Baltica di Gidon Kremer, Moscow Chamber Orchestra, I Concerti Euroradio, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Pavarotti di Modena, Ministero dei Beni Culturali-Roma, Teatro Hermitage di San Pietroburgo, Ural Philharmonic Orchestra, National Chamber Orchestra Of Armenia, Norwalk Symphony Orchestra, Teatro de Las Bellas Artes di Città del Messico, Auditorium Radio TV Slovenia, The Presidential Symphony Orchestra Concert Hall di Ankara, Orchestra Dei Paesi Bassi, I Suoni delle Dolomiti, Haydn Orchester, Orchestra Sinfonica Rossini, Orchestra di Padova e del Veneto e molte altre.

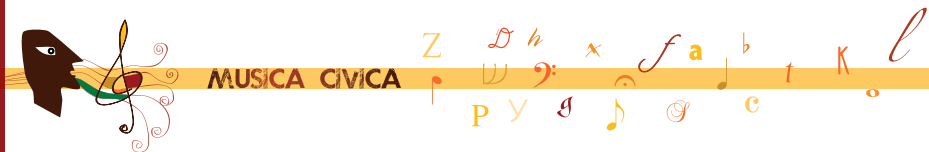
La sua opera *Montessoriana*, dopo la storica interpretazione dell'attrice Valeria Moriconi nel ruolo della protagonista, in occasione delle celebrazioni del centenario per Maria Montessori 1907-2007, è stata da lui diretta e rappresentata in Svezia, Stati Uniti d'America e a Roma, nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica. Nella stagione 2013/14, il Teatro Pavarotti di Modena gli ha commissionato una nuova opera lirica *Olympia.2000* che ha debuttato con grande successo di pubblico e di critica.

Per il violinista Marco Rogliano ha realizzato l'elaborazione e l'orchestrazione sinfonica integrale dei *24 Capricci* di Paganini, in una innovativa versione che ne prevede l'esecuzione senza soluzione di continuità.

Per Ravello Festival 2015, ha composto le musiche del *Cunto di Tristano*, spettacolo di teatro musicale interpretato dall'attore e cuntista siciliano Vincenzo Pirrotta.

Ha composto per la violista Anna Serova due nuove prime assolute: *Lady Walton's Garden*, su commissione della William Walton Foundation, e *Aeraqua*.

Nel 2018 ha diretto *Carmina Burana* a Mosca, con la Russian Philharmonic Orchestra nella Sala Svetlanov della International House of Music (Russia) e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini con la Cairo Symphony Orchestra nella main hall della Cairo



Opera House.

Ha recentemente diretto il violoncellista Giovanni Sollima ed è stato in tournée a Dubai e a Istanbul con il tenore José Carreras. Altre collaborazioni internazionali lo hanno portato ad esibirsi, come direttore d'orchestra e violista, in Russia e negli USA.

Nelle ultime stagioni di concerti ha diretto, tra le altre, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, la Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Sinfonica della Magna Grecia, la Russian Philharmonic Orchestra (Russia), la Szczecin Philharmonic Orchestra (Polonia) e l'Orchestra Sinfonica di Stato di Istanbul (Turchia).

Collabora anche con famosi artisti della popular music come Tony Hadley, Belinda Davids, Antonella Ruggiero, Lucio Dalla, Enrico Ruggeri, Alexia, Mario Lavezzi, Giò Di Tonno e ha composto musiche per Cinema e TV.

Con l'attore e cantante Neri Marcorè e gli GNU Quartet ha diretto *Come una specie di sorriso*, tributo sinfonico a Fabrizio De André. Con l'attore e cantante Beppe Fiorello ha arrangiato e diretto i concerti tributo ai 100 anni dalla scomparsa di Eduardo di Capua, autore di *O sole mio* e di tante altre popolari canzoni del repertorio napoletano.

Con il celebre giornalista sportivo Marino Bartoletti ha realizzato *Musica a pedali*, spettacolo di teatro musicale sulla storia della bicicletta e del Giro D'Italia. Ha arrangiato e diretto il brano d'apertura del concerto finale del Premio Tenco 2016, tenutosi al Teatro Ariston di Sanremo, con registrazione e diffusione RAI.

Una sua composizione originale è stata scelta come colonna sonora della campagna pubblicitaria Barilla, in onda ininterrottamente dal 1999 al 2006. Ha orchestrato alcuni dei più importanti successi internazionali di Andrea Bocelli, come *Con te partirò*, *Romanza* e *Canto della Terra*, eseguiti in tutto il mondo.

Ha arrangiato e diretto l'Orchestra RAI del Festival di Sanremo nelle edizioni 2005 e 2009, ottenendo il primo posto nella votazione della Giuria di Qualità del Festival per il miglior arrangiamento.

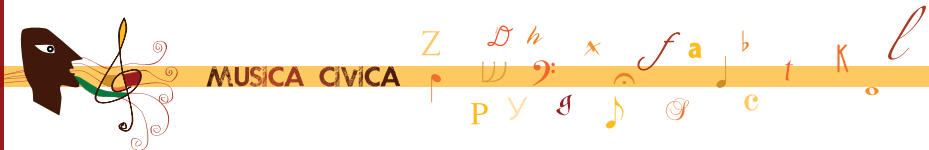
È stato membro e Presidente della Giuria di *SanremoLab – Accademia della Canzone di Sanremo* per tre anni consecutivi, selezionando nuove proposte per il Festival della Canzone Italiana, tra tanti giovani cantanti provenienti da tutta Italia.

Orchestra della Magna Grecia

Nasce nel 1992 per volontà di un gruppo di musicisti animati dalla voglia di realizzare il sogno di dare ai giovani talenti della loro terra l'opportunità di esprimersi, emergere, affermarsi nel mondo attraverso la musica. Da allora questo percorso continua



grazie ad un binomio di entusiasmo ed energia che ha permesso all'orchestra di diventare nel 2003 Istituzione Concertistica Orchestrale (ICO). L'orchestra, in tutti questi anni, sotto la direzione artistica di Piero Romano, scrive la sua storia condividendo idee e progetti con importanti direttori e solisti d'eccezione quali Bellugi, Agiman, Nanut, Cassuto, Ventura, Kantorov, Bruson, Maggio Ormezowsky, Maisky, Askenazy, Camino, Zimerman, Lupo, Ciccolini, Solenghi, Stewart, Canino, Bloch, Bollani, Noa, Feidman, Amoyal, Krylov, Devia, Ughi, Bosso, Barra, Desideri, Camilo e molti altri. Dal 2005 al 2017 il ruolo di direttore principale è stato ricoperto dal famoso compositore Luis Bacalov, recentemente scomparso. Dal 2012 il direttore musicale dell'orchestra è il grande musicista Luigi Piovano.



Domenica 5 maggio 2019 ore 19.00
Foggia, Teatro “U. Giordano”

Histoire de Carmen
Liberamente tratto dall'opera lirica Carmen di Bizet

Ensemble Suoni del Sud

Cristian Levantaci, attore

Angela Bonfitto, Carmen / zingara – mezzosoprano

Leonardo Gramegna, Don José / sergente – tenore

Cüneyt Unsal, Escamillo / torero – baritono

Libera Granatiero, Micaela / contadina – soprano

Ilaria Bellomo, Frasquita / zingara – soprano

Monica Paciolla, Mercèdes / zingara – soprano

Gianna Fratta, direttore

Musica di Georges Bizet



Cristian Levantaci



Angela Bonfido



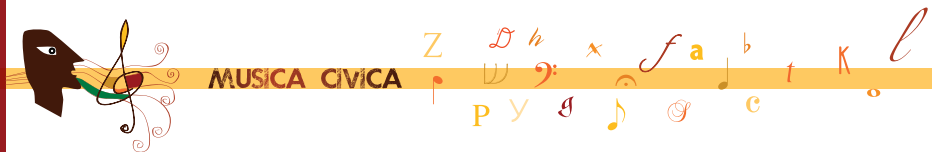
Leonardo Gramegna



Güneç Ünsal



Gianna Fratta



Note d'ascolto

Histoire de Carmen è un'originale rivisitazione della Carmen di Bizet, ispirata al racconto originale di Merimè e all'opera dei librettisti Meilhac e Halévy.

L'attore Cristian Levantaci, impersonando il brigadiere Don Josè, racconterà la storia di Carmen dal punto di vista di chi l'ha amata fino alle estreme conseguenze. Lo farà dalla sua cella, dove è stato rinchiuso dopo il femminicidio più famoso della storia dell'opera.

E come in un sogno doloroso riappariranno in scena tutti i protagonisti di questo racconto di amori, gelosie, passioni, libertà.

Una *mise en espace* che farà gustare una delle trame più note della storia dell'opera.

La storia, ambientata a Siviglia, è quella di un amore che nasce, cresce e muore in cuori ardenti ed impetuosi, come quello di Carmen, personaggio complesso che è civettuola e seducente nella voluttuosa habanera (*l'amour est un oiseau rebelle*), funerea nell'aria delle carte, fatale e spavalda, come un'eroina delle tragedie classiche, nell'epilogo finale quando sembra offrirsi al coltello di Josè.

Questa la storia. Arriva in città dalla campagna una bella ragazza, Micaela, in cerca del fidanzato, il brigadiere Don Josè. Dalla fabbrica escono le sigaraie; tra loro c'è Carmen, la più ardente e vivace, una bella gitana che vuole attirare l'attenzione di Josè. Carmen si mette a danzare e lancia un fiore al sergente, che lo raccoglie. Rientrata al lavoro, Carmen si azzuffa con una compagna e la ferisce; è proprio Josè ad arrestarla e a condurla in prigione, ma la donna riesce a convincerlo a lasciarla evadere. Per avere mancato al suo dovere il brigadiere viene imprigionato.

Nell'osteria di Lillas Pastia, intanto, Carmen danza e canta con le amiche Mercèdes e Frasquita. Arriva il torero Escamillo che corteggia Carmen, la quale però lo respinge, confidando alle amiche di essersi innamorata di Don Josè, che arriva a sua volta, subito dopo essere stato scarcerato. Josè, per amore di Carmen, diventato un disertore, va a vivere con la donna in montagna. Nella nuova vita, però, è infelice. Rimpiange l'esistenza che ha abbandonato, soffre l'amarezza di sentirsi trascurato da Carmen ed è tormentato dalla gelosia per il torero Escamillo. Carmen e Josè litigano frequentemente; ormai la loro relazione è alla fine. Carmen interroga le carte, ma il suo destino è funesto: la morte! Entra in scena Micaela alla ricerca dell'ex fidanzato Josè al quale deve dire che la madre è in punto di morte. Josè si allontana giurando vendetta a Carmen, che nel frattempo aveva iniziato a cedere ai corteggiamenti di Esca-



millo. Arriva il giorno della corrida. La folla in festa attende il torero. Escamillo sta per entrare nell'arena per la corrida e Carmen gli promette il suo amore se trionferà. Mercèdes e Frasquita avvertono Carmen che Josè è nei paraggi. Carmen incontra Josè che supplica Carmen di tornare con lui. Agli sprezzanti rifiuti di lei, Josè si infuria sempre di più, aumentando le minacce. Carmen gli butta in faccia l'anello che lui le aveva donato mesi prima. Questo contegno aumenta il tormento di José che, in preda ad una crisi di gelosia e disperazione, uccide Carmen con una pugnolata e confessa ai gendarmi il suo delitto. In scena l'ensemble Suoni del Sud, diretto da Gianna Fratta e, nel ruolo di Carmen Angela Bonfitto, di Don José Leonardo Gramegna, del bel toreador Cüneyt Unsal, dell'innocente Micaela Libera Granatiero e delle due zingare Frasquita e Mercèdes Ilaria Bellomo e Monica Paciolla.

Buon ascolto!

Cristian Levantaci

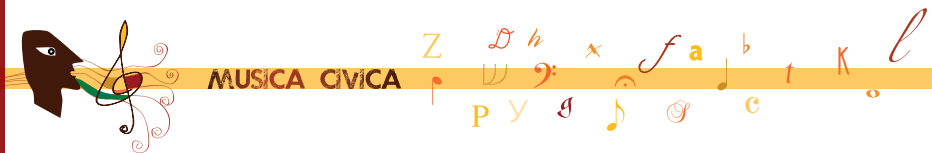
Eredita la passione per la musica dal papà Vito. A soli cinque anni vince il suo primo festival canoro. L'anno successivo inizia a studiare pianoforte e chitarra classica. All'età di dodici anni comincia ad esibirsi nei locali pugliesi accompagnato dalla band Powerslave, da lui fondata.

Nel 1996 interpreta Jesus nell'opera rock *Jesus Christ Superstar* con la compagnia "Il Suono e la Maschera". Nel 1998 lavora come performer teatrale presso il Victor Village e il Robinson di Marina di Ugento. Nel 1999 si esibisce negli spettacoli serali del Resort Alimini 1 e del Villaggio Valentino a Castellaneta Marina.

Dal 2000 al 2002 si trasferisce a Bolzano per studiare regia cinematografica e si diploma col massimo dei voti presso l'Istituto Zelig Film nel 2002.

Dall'estate del 2002 torna in Puglia dove si esibisce in spettacoli interpretando vari ruoli (Mosè nei *Dieci Comandamenti*, Gringoire in *Notredame de Paris*, Adamo in *Sette Spose per Sette Fratelli*, Mastro Titta in *Rugantino*, Max in *Se il Tempo fosse un Gambero*, Romeo in *Romeo e Giulietta*, Sam in *Mamma Mia*, Christian in *Moulin Rouge*, Cliff in *Cabaret*, ecc.). Nel 2005 partecipa a *Notredame de Paris* della compagnia "Bohemien Ballet" interpretando il ruolo di Febo. L'anno successivo, dopo dieci anni, reinterpreta Jesus in *Jesus Christ Superstar* e sempre con la compagnia "Il Suono e la Maschera" veste i panni di Francesco nel musical *Forza venite Gente*.

Nel 2006 partecipa al laboratorio di tecnica recitativa, mimo e scrittura creativa al Teatro dei Limoni di Foggia. Sempre nel 2006 cura la regia e il libretto dello spettacolo *Romeo e Giulietta* della compagnia "Bohemien Ballet", vestendo anche i panni di Mercuzio. La collaborazione con la compagnia "Bohemien Ballet" continua nel



2007, anno in cui interpreta Vlad III nell'opera rock *Dracula* e ne cura la regia, e nel 2011 in cui cura la regia e il libretto dello spettacolo *Mamma Mia*.

Dal 2008 si esibisce con la Moody Orchestra e collabora con artisti di fama internazionale (Ellade Bandini, Danilo Rea, Valerio Zelli, Mauro Ottolini).

Nel 2009 entra nel cast del musical *Romeo e Giulietta* di Leonardo Giaschi. Nel 2010 e 2011 interpreta Fred nello spettacolo de "I Suoni del Sud" in memoria di Fred Buscaglione accompagnato dall'orchestra Criminalmente Bella. Nel 2012 entra a far parte del cast della "Compagnia dell'Alba" e interpreta nel 2013 Caifa in *Jesus Christ Superstar* e Tebaldo in *Romeo e Giulietta*. Sempre nel 2013 interpreta Domenico Modugno nello spettacolo "Meraviglioso" prodotto da "I Suoni del Sud".

A ottobre 2013 viene selezionato per interpretare il Maggiore Barkley nello spettacolo *Gallo de Panama* in programmazione a partire da aprile 2014.

Angela Bonfitto

Ha studiato pianoforte e canto presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia e si è laureata con lode in Filosofia con tesi in "Storia della Musica".

Debutta nel 1997 all'Arena di Avenches nella *Traviata* con Leo Nucci e nel 1998 al Rossini Opera Festival nella *Isabella* di Azio Corghi.

Canta in Italia e all'estero i principali ruoli per mezzosoprano: *La Cenerentola*, *Le Comte Ory*, *Cavalleria Rusticana*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'Occasione fa il ladro*, *Le nozze di Figaro*, *La Clemenza di Tito*, *Così Fan Tutte* nello storico allestimento di Giorgio Strehler, *Roberto Devereux*, *Rigoletto*, *Norma*, *Andrea Chénier*, *Il Re e Giove a Pompei* di Giordano. Ha inoltre interpretato i ruoli principali di *Scugnizza* (regia di Tato Russo) e *La Vedova Allegra* (regia di Renzo Giacchieri) in una tournée che l'ha portata con successo in tutta Italia, prendendo anche parte, giovanissima, alla prima edizione del musical *Masaniello* di Tato Russo presso il Teatro Bellini di Napoli. Sempre a Napoli collabora con Eugenio Bennato nello spettacolo musicale *Angeli del Sud*, nonché nell'incisione discografica *Mille e una notte fa*. Si esibisce nei teatri e nei festival più prestigiosi d'Italia.

Ha cantato in filo diffusione per Radio Rai, Radio Suisse e Radio France. È stata ospite in diverse trasmissioni: PEO per la Televisione di Stato Svizzera RTSI, *Piacere Rai 1*, *Festa italiana* su RAI 1, *Bel tempo si spera* su TV2000, *Carmen*, *Cavalleria rusticana* e *Stabat Mater* trasmesse da SKY.

Nell'agosto 2012 ha ricevuto un prestigioso riconoscimento al Gran Teatro Giacomo Puccini a Torre del Lago, nell'ambito degli Oscar della Lirica - International Opera Awards, per l'interpretazione della *Carmen* prodotta in DVD da Kicco Music. Nello stesso anno fa parte del cast della trasmissione di e con Paolo Limiti *E state con*



noi in TV in diretta su RAI 1. Ha successivamente preso parte ad *Alassio al Paolo Limiti & friends* diretta dal M° Salvatori.

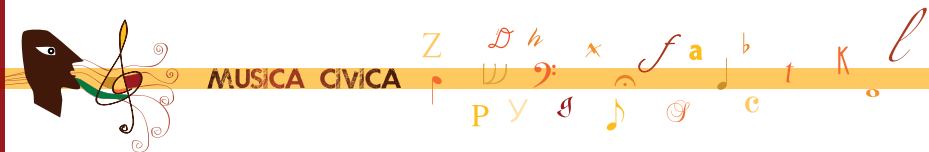
È docente di Canto presso il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano" di Foggia.

Leonardo Gramegna

Diplomato in canto col massimo dei voti, lode e menzione d'onore, Gramegna è uno dei tenori più in vista del panorama musicale internazionale, avendo un'attività concertistica che lo porta ad esibirsi in tutto il mondo. Al Festival della Valle d'Itria è protagonista nel ruolo di Hérode nella *Salomé* di Richard Strauss. Debutta nel Nabucco al Teatro La Fenice di Venezia e successivamente sarà Ismaele nei principali teatri europei. È Pinkerton in *Madama Butterfly* al Teatro Massimo di Palermo, Cavaradossi in *Tosca* al Teatro dell'Opera di Skopje e successivamente all'Opera Theatre di Busan in Corea, al Teatro Nacional di Panama City, al Teatro d'Opera di Tirana, allo Stadttheater di Amberg e come gueststar al Teatrul Miuzical di Galati in Romania; è il Duca di Mantova nel *Rigoletto* e Alfredo ne *La Traviata* al Teatro d'Opera di Krasnoyarsk in Siberia, Manrico ne *Il Trovatore* presso l'Amaia di Irun, al Teatro del Casinò di Biarritz, Radames in *Aida* al Teatro dell'Opera di Almaty in Kazakhstan. Debutta nel ruolo di Don José presso il Teatro Massimo di Palermo, successivamente presso il Teatro d'Opera di Timisoara e per il 61° Festival de Wiltz–Amphithéâtre ed al Teatro Kursaal di Oostende. Canta ne *La Fanciulla del West* presso il "Grimaldi Forum" di Montecarlo; è Ismaele nel *Nabucco* al Seoul Art Center, Pollione nella *Norma* presso Anhaltisches Theater di Dessau, Otello allo Staatstheater di Oldenburg e di Heilbronn. Debutta al Teatro Bellini di Catania nella Sinfonia IX *Corale* di Beethoven. Successivamente è *Otello* presso l'Opera LNOBT di Vilnius e in Polonia, Radames in *Aida* al Cairo Opera House. Tiene recital e concerti per importanti Istituzioni Concertistiche quali Gala *New Silk Road* per l'UNESCO all'interno delle mura della città proibita di Xi'An, *Oriental Dreams* presso Moscow International House of Music di Mosca e la Oktyabrskiy Big Concert Hall di San Pietroburgo. Recentemente si è esibito presso il Musikverein di Vienna.

Cüneyt Unsal

Nasce a Smirne e si laurea in Discipline Musicali con indirizzo specifico in canto lirico presso l'Università Dokuz Eylül della sua città. Intraprende giovanissimo la carriera di baritono e si afferma nel panorama nazionale del suo paese nel 1998, qualificandosi ad una severissima selezione per Giovani Cantanti presso il Teatro di Stato di Smirne. In Italia ha debuttato col ruolo di Dandini ne *La Cenerentola* di



Rossini in collaborazione con il Teatro La Fenice di Venezia. Ha cantato successivamente in una produzione dell'opera contemporanea *Processo a Babbo Natale* di Roberto Molinelli, del quale ha anche interpretato *L'oratorio Papa Wojtila* in occasione del primo anniversario dalla morte del Papa per il Teatro Giordano di Foggia, il Teatro Rossini di Pesaro e il Teatro di Ortona. Nel 2006 ha debuttato in *Carmina Burana* di Carl Orff e Alfio nella *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni al Teatro Donizetti di Bergamo. In seguito al successo conseguito nel ruolo di Dandini, è stato riconfermato dal Teatro La Fenice e dal Conservatorio di Venezia per il ruolo di *Don Giovanni* di Mozart. In ottobre 2006 ha partecipato ad una tournée in prestigiosi teatri di Germania, Svizzera, Austria, Norvegia, Danimarca e Olanda interpretando Marcello ne *La Bohème*, Giorgio Germont ne *La Traviata*. Ha interpretato il ruolo di Iago nell'*Otello* di Giuseppe Verdi con la regia di Renato Bruson nel circuito lirico Abruzzese.

Tra gli impegni più importanti delle ultime stagioni ricordiamo: Figaro ne *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Olimpico di Vicenza, ruolo che ha ripetuto nella versione di Paisiello con il Maestro Donato Renzetti, *Falstaff* e *Il Tabarro* all'Opera Nazionale di Tirana, Sharpless in *Madama Butterfly* al Festival Gijon. Successivamente ha cantato Marcello ne *La Bohème* al Teatro Cilea di Reggio Calabria. A Ravenna ha eseguito *Il Requiem* di Faurè. Ha cantato con l'Orchestra Sinfonica di Bari *Le sacre du Napoleon*, rielaborazione di Napoleone Bonaparte con musiche Giovanni Paisiello. Recentemente ha partecipato ad un importante concerto lirico con l'Orchestra Sinfonica di Izmir e i migliori solisti dell'Opera di Stato ripreso dalla Radio Televisione Nazionale Turca. Nell'Ottobre 2016 ha debuttato nel ruolo di Francesco de *I Masnadieri* di Verdi al Teatro di Busseto per il Festival Verdi. Si è perfezionato con i maestri Renato Bruson, Maurizio Arena, Mauro Trombetta, Alessandra Rossi, Bruno de Simone. Ha al suo attivo due incisioni con Ensemble Giordano: *All'Opera dopo L'Opera* e *Le Canzoni di Ludwig* uscito con la rivista Amadeus.

Gianna Fratta

Decide di diventare direttore d'orchestra a nove anni e da allora intraprende e completa col massimo dei voti la sua formazione accademica in pianoforte e composizione, oltreché in direzione d'orchestra con lode.

Inizia giovanissima la sua carriera pianistica vincendo numerosi concorsi nazionali e internazionali che la portano ad esibirsi nei teatri più importanti del mondo in città come Berlino, New York, Tel Aviv, Mumbay, Kolkatta, Istanbul, Stoccolma, Vilnius, Haifa, Roma, Seoul, Montevideo, Buenos Aires e tante altre in tutto il mondo.

Il suo debutto come direttore d'orchestra avviene nel 1998 e da allora lavora con



importanti orchestre in molti casi come prima donna.

Tra le principali i Berliner Symphoniker, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Sinfonica di Macao (Cina), la Mimesis del Maggio Musicale Fiorentino, l'ORT di Firenze, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli, la Royal Academy di Londra, l'Orchestra della Fondazione Toscanini di Parma, la Nuova Scarlatti di Napoli, la Russian Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Sofia e di Kiev, la Sinfonica di Greenboro e la Dubuque Symphony Orchestra (USA), l'Orchestra de l'Île de France, la Prime Orchestra di Seul (Corea), l'Orchestra Filarmonica di Montevideo, la Sinfonica di Sanremo, L'Aquila, Bari, Lecce, l'Orchestra del Teatro Nazionale di Belgrado, Maribor, Skopje, l'Orchestra del Teatro Bellini di Catania, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico, l'Orchestra Filarmonica Libanese e molte altre in tutto il mondo.

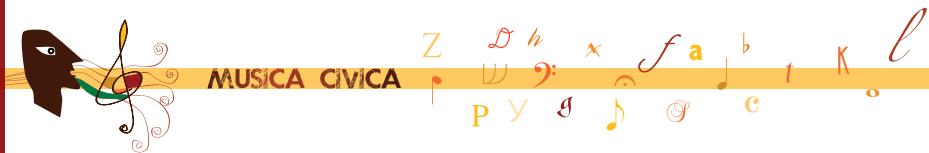
Pupilla del grande direttore russo Yuri Ahronovitch, che scrive di lei "Non ho mai conosciuto un direttore così giovane e già così dotato di cuore e di braccio", Gianna suona e dirige nei più importanti teatri del mondo (Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Teatro Solis di Montevideo, Seoul Art Center di Seoul, Smetana Hall di Praga, Teatro Sao Pedro a San Paolo del Brasile, Teatro dell'Opera di Roma ecc.), collaborando con i più importanti artisti del panorama internazionale.

È titolare della cattedra di elementi di composizione al Conservatorio di Foggia, visiting professor alla Sungshin University di Seul (Corea) e tiene regolarmente lecture e master class in molte università nel mondo.

È laureata in giurisprudenza e discipline musicali.

Oltre alle numerose incisioni discografiche per Velut Luna, Bongiovanni, Amadeus, Nea et Antiqua, Gianna Fratta è protagonista di documentari e reportage che raccontano la sua attività e la sua vita, tra cui *Per la mia strada* prodotto da Rai Cinema e premiato dalla Presidenza della Repubblica.

Il 7 marzo 2009 è insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana per i risultati da lei ottenuti in campo internazionale come pianista e direttore d'orchestra; il 18 dicembre 2016 dirige in Eurovisione il Concerto di Natale al Senato, nelle precedenti edizioni affidato a personalità come Muti, Maazel, Oren.



COMITATO SCIENTIFICO

Avv. Maria Elvira Consiglio

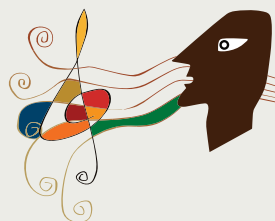
M° Dino De Palma

M° Gianna Fratta

Dott. Piero Gambale

Prof. Giuliano Volpe





Info

www.musicacivica.it
musicacivica@gmail.com

 <https://www.facebook.com/musicacivica>